







opere delle seste  
settimane  
internazionali di pittura 1971  
al castello di  
retzhof, leibnitz

djela šeste  
medjunarodne  
slikarske sedmice 1971  
na dvorcu retzhof kod  
leibnitza

werke der sechsten  
internationalen malerwochen 1971  
auf schloß retzhof,  
leibnitz

steirischer herbst '71

karl hikade  
dušan perčinkov

peter gerwin hoffmann  
luca piffero

djordje ivačković  
paolo piva

norbert nestler  
helmut schober

franc novinc  
davor tomičić



partecipanti: italia

učesnici: jugoslavija

teilnehmer: österreich

1966

luciano lattanzi, carrara-paris  
conchetto pozzati, bologna

bogdan meško, ljubljana  
zdravko tišlar, zagreb

jörg hartig, graz-wien  
uta prantl-peyrer, wien  
luis sammer, graz  
hans staudacher, wien  
günter waldorf, graz  
brigitte johanna wasmeyer, graz

1967

gastone novelli,, venezia  
guido strazza, roma  
carmelo zotti, venezia

mladen galić, zagreb  
adrej jemec, ljubljana  
radomir reljić, beograd

richard kriesche, feldbach-wien  
hermann painitz, wien  
peter pongratz, graz-wien  
drago j. prelog, gröbming-wien

1968

beppe devalle, torino  
marcello morandini, varese  
romano perusini, venezia

drago - kalajić dragoš, beograd-roma  
nives kavurić-kurtović, zagreb  
štefan planinc, ljubljana

wolfgang ernst, wien  
klaus reisinger, graz  
franz ringel, wien  
erwin thorn, wien

1969

sandro de alexandris, torino  
marcolino gandini, torino  
ugo la pietra, milano  
angelo giorgio teardo, venezia

boris bućan, zagreb  
zmago jeraj, maribor  
nada prvulović, beograd

peter krawagna, krumpendorf  
robert lettner, wien  
nino malfatti, innsbruck  
elga maly, graz  
arnulf rainer, wien

1970

bruno conte, roma  
maurizio nannucci, firenze  
giancarlo zen, firenze

petar dabac, zagreb  
metka krašovec, ljubljana  
vladimir veličković, beograd-paris

peter blaas, innsbruck  
andrea kovachich, wien  
jorrit tornquist, milano-graz  
robert zeppel-sperl, wien-leoben



6. settimane internazionali di pittura al castello di retzhof (leibnitz), organizzate dalla sezione culturale del governo regionale della stiria  
incaricato dell'allistimento: dott. prof. wilfried skreiner,  
direttore della galleria nuova del museo regionale joanneum

6. medjunarodne slikarske sedmice na dvorcu retzhof kod leibnitza, prirediene od referata za kulturu štajerske zemaljske vlade  
pripremio prof ddr wilfried skreiner, upravitelj nove galerije u gracu

6. internationale malerwochen auf schloß retzhof bei leibnitz, veranstaltet vom kulturreferat der steiermärkischen landesregierung mit der durchführung beauftragt:  
prof. ddr. wilfried skreiner, leiter der neuen galerie am landesmuseum joanneum

galleria nuova del museo regionale joanneum  
a--8010 graz, sackstraße 16/2  
catalogo ed allestimento della mostra: prof. dott.wilfried skreiner  
elenco delle opere: dott. werner fenz, ulla herrgesell, horst schweigert  
fotografia: bild + grafik (h. tropper)  
traduzione: dr. maria kiefer-tarlao  
stampa: grazer druckerei, bienengasse 29  
chliché: rasteiger, graz

nova galerija pri zemaljskom muzeju „joanneum“  
a-8010 graz, sackstrasse 16/2  
katalog i izložba: prof ddr wilfried skreiner  
katalog djela: dr werner fenz, ulla herrgesell, horst schweigert  
fotografije: bild + grafik (h. tropper)  
tisak: grazer druckerei, bienengasse 229  
klišeji: rasteiger, graz  
prevod: büro m

neue galerie am landesmuseum joanneum  
a-8010 graz, sackstraße 16/2  
ausstellung und katalog: prof. ddr. wilfried skreiner  
werkskatalog: dr. werner fenz, ulla herrgesell, horst schweigert  
fotos: bild + grafik (h. tropper)  
druck und gesamtherstellung: grazer druckerei, bienengasse 29  
klischees: rasteiger, graz



ormai da sei anni è consuetudine che gli artisti partecipanti alle settimane internazionali di pittura al castello di retzhof presentino in una comune esposizione le opere create in questo periodo. sappiamo bene che in un tempo tanto breve, e per così dire a comando, non è possibile produrre capolavori in serie. perciò questa mostra non si intende come saggio di bravura, ma come segno che queste settimane di collegiale contatto dei nostri ospiti tra loro e con la regione ospitante sono purtroppo giunte alla fine. gli ospiti di retzhof hanno sempre formato, oltre l'occasione immediata che li ha riuniti, una comunità spesso duratura. spero che anche le settimane di quest'anno abbiano contribuito a creare tra alcuni artisti dei paesi del trigon, italia, jugoslavia e austria, rapporti amichevoli.

već šest godina je ustaljena praksa da umjetnici, koji učestvuju međunarodnim slikarskim sedmicama u dvorcu retzhof, prikažu na zajedničkoj izložbi svoja djela, koja su stvorili u tom periodu. mi sa sigurnošću znamo da nije moguće za tako kratko vrijeme stvoriti majstorska djela po komandi i na pokretnoj traci. zato ovu izložbu ne treba shvatiti kao izlaganje u kojem se pokazuje što je sve dostignuto, već kao znak da na žalost prestaje višesedmički međusobni kontakt naših gostiju sa zemljom gostoprimcem.

već oduvijek uspostavljaju gosti u retzhofu, prevazilazeći okvir priredbe, česte postojane zajednice. ja se nadam da su i ovog puta protekle sedmice doprinijele, da neki od umjetnika iz trigon-zemalja italije, jugoslavije i austrije uspostave prijateljske odnose.

es ist eine seit 6 jahren geübte praxis, daß die künstler, die an den internationalen malerwochen auf schloß retzhof teilnehmen, ihre in dieser zeit geschaffenen werke in einer gemeinsamen ausstellung präsentieren, wir wissen genau, daß es nicht möglich ist, in so kurzer zeit gleichsam auf kommando meisterwerke am fließband zu produzieren. darum wird diese ausstellung auch nicht als „leistungschau“ verstanden, sondern als zeichen dafür, daß dieser mehrwöchige kontakt unserer gäste untereinander und mit dem gastland leider schon zu ende gegangen ist.

seit jeher bilden retzhofer gäste über den unmittelbaren anlaß hinaus oft eine haltbare gemeinschaft. ich hoffe, daß auch die vergangenen wochen dazu beigetragen haben, unter einigen künstlern aus den trigonländern italien, jugoslawien und österreich freundschaftliche beziehungen zu schaffen.



per la sesta volta, su invito del delegato alla cultura del governo regionale della Stiria, si sono riuniti nel castello di Retzhof presso Leibnitz artisti italiani, jugoslavi e austriaci per trascorrere cinque settimane di lavoro creativo in un'atmosfera di vivificanti scambi spirituali e personali incontri. la sensazione nuova di un contatto così stretto produce un clima che ogni anno presenta sfumature diverse e che attraverso la presenza e comprensione dei colleghi e delle loro opere si rivela proficuo e stimolante per ogni artista, provocando una feconda tensione e articolando corrispondenze e contrasti. al di sopra dei confini si stabiliscono rapporti personali ai quali ogni artista dà il proprio contributo. in ciò si realizza anche il senso delle "settimane di pittura". i lavori creati in questo periodo e nei quali ogni artista rende testimonianza della propria personalità sono il risultato visibile delle "settimane". dopo graz la mostra verrà portata anche a Lubiana, Zagabria, Belgrado, Skopje e in Italia.

Karl Hikade concepisce e plasma la natura con grande sensibilità. l'idea originaria dei quadri dipinti a Retzhof è da ricercarsi nell'esperienza del paesaggio visto dall'aereo, esperienza che viene arricchita dall'accoglimento di forme della natura che circonda il castello. Hikade realizza con il pennello e in maniera puramente pittorica fini gradazioni cromatiche che conferiscono al quadro una vastità intimamente mossa da un soffio vivificatore, nella quale le forme si fondono e, come nel quadro "encounter", si condensano nel margine destro: due forme azzurre incontrandosi si uniscono, si inarcano, dando allo spazio racchiuso nel quadro un accento dominante. hikade è cresciuto in Inghilterra, e attraverso il suo pennello sembra parlare la sottile e contenuta poesia di quella terra; una poesia che assorbe delicatamente le forme e i colori della natura, li sviluppa nel suo intimo e, aiutata dalla natura, li realizza sulla tela.

nei suoi quadri Peter Gerwin Hoffman ci presenta situazioni paradossali, osservate dal punto di vista di una critica alla società. le grandi figure disegnate a grafite sulla carta, e con forza, ma parcamente ravvivate dal colore, rappresentano famiglie di astronauti, corridori e corritrici in gara, il campione mondiale di salto in alto Pat Matzdorf, tre uomini in conversazione. il "normalissimo" convenzionale gruppo di atmosfera piccolo borghese mostra l'astronauta reduce dalla luna nella cerchia dei familiari e dimostra chiaramente che l'avventura spaziale non ha mutato nulla, ma proprio nulla, nel modo di pensare e sentire di questa famiglia. i corridori e le corritrici, sproporzionati, con i muscoli tesi e turgidi, sono rappresentati in corsa, ma non avanzano di un passo; nonostante il visibile sforzo sono come irretiti e

trattenuti dalle striscie della pista, si incuneano formando un gruppo che sembra inchiodato al suolo. Pat Matzdorf, dopo aver raggiunto la ben evidente altezza record di metri 2,18 cade a terra muovendo le estremità a guisa di falce, il corpo contorto fino alla deformazione. dal quadro sorride gioviale e fin troppo disinvolto un uomo d'affari, che, togliendosi di slancio la giacca, mostra sfrontatamente una camicia sporca (e, sotto la camicia, una coscienza certo non più pulita).

Djordje Ivačkovič è pittore d'azione. questa maniera di dipingere implica la mobilitazione della totalità della persona umana, soprattutto anche del subconscio, per realizzare sulla tela l'intonazione spirituale del momento, dopo un lungo processo di caricamento interiore, in pennellate spontanee macchie spruzzi di colore e in un personale tratto di scrittura. questo espressionismo astratto lavora sulla superficie del quadro con segni simili a gesti, da leggersi come una scrittura tracciata quasi in uno stato di trance e che l'osservatore deve riportare alla sua completezza. in questi segni si sommano non solo lo stato d'animo dell'autore, ma anche le sue esperienze, l'atmosfera in cui vive, l'immediato ambiente circostante, momenti che trovano nel quadro la loro condensazione grafica.

Norbert Nestler ha creato oggetti di plexiglas e metallo, attirato dalla trasparenza del materiale e dai suoi mutamenti in luce ed ombra. uno sviluppo di dischi allineati montati su una forma base tripartita si materializza: un oggetto incorporeo, diafano, che diventa corpo. il carattere di voluminosità, la trasparenza, le variazioni e trasformazioni che l'osservatore percepisce camminando attorno all'oggetto o attraversandolo con lo sguardo formano un piacevole contrasto, che con discrezione viene impiegato esteticamente. nella "vergine di ferro, in attesa" una serie di dischi di plexiglas verde è fissata a uno snello sostegno, formando tre stadi. all'interno di questa sequenza appaiono e scompaiono due forme di rotazione ellissoide ottenute con impronte circolari a spruzzo, di grandezza variata. allineamento e corpo si trovano qui in un differenziato gioco di alternanze. l'oggetto per meditazione è un confronto quasi immateriale di intelaiature tecniche e forme di natura, che con la novità della composizione provocano una concentrazione spirituale-visiva.

il soggetto di parecchi quadri di Franc Novinc è la casa del vicino nel suo paese natio, Skofja Loka, inquadrata nel paesaggio da diversi punti di vista. la ricchezza cromatica e formale viene da lui portata a formula artistica. ispirandosi alla pop art le forme si inarcano e si uniscono capricciosamente, vengono incorniciate da contorni semplificati, linee curve e

spezzate, e trattate in coloristica autonomia. anche se i dipinti sembrano riprodurre i colori della natura non li copiano; piuttosto li impiegano secondo una propria legge, pittoricamente e al tempo stesso antipittoricamente, in maniera descrittiva e al tempo stesso estraniante, così come le forme non riproducono la natura, ma partendo da singoli elementi autonomi intesi quali immagine ad essa contrapposta, costruiscono la natura nell'arte. i quadri hanno un aspro fascino, la vivacità dei loro colori colpisce l'occhio senza ferirlo, ma anche senza rappresentare la realtà. Novinc ci mostra il suo mondo, e non come lo vede, ma come lo crea in qualità di artista, un mondo dell'arte nel quale noi non entriamo, ma che possiamo scorgere solo nei suoi quadri.

nelle sue fantasie Dušan Perčinkov accosta piani tra loro diversi. la forma di un pagliaio affiora in tutte le sue immagini che, allineate in piano, intercalate a rettangoli, ora sporgendo ora rientrando, vengono presentate da un angolo prospettico. la forma, molto semplificata, vicino alla quale sta una forma uguale più piccola, appare naturale e vista in prospettiva, al tempo stesso però sembra presa dal mondo della matematica e della cibernetica. essa viene proposta nelle più diverse combinazioni possibili: forme geometricamente astratte penetrano nel quadro producendo un'atmosfera puramente tecnica. rese in parte a forti colori, sentiamo in esse un che di folcloristico, un richiamo della sua terra: i ricami ed ornamenti della Macedonia, oltre a ciò in alcuni suoi lavori si osserva un severo ordinamento entro un quadrato centrale con otto o dodici campi marginali pure di forma quadrata; un ordinamento ripreso dalla tecnica pittorica delle icone. quella realizzata da Perčinkov è una nuova e singolarissima sintesi di natura tecnica e motivi seriali.

Luca Piffero configura in oggetti e grafiche la protesta artistica contro l'inquinamento ecologico, l'avvelenamento del mondo, dell'acqua, l'annientamento della natura, che inevitabilmente distruggeranno lo spazio vitale e infine anche l'uomo. le sue due bianche piramidi "Monte Everest" e "Monte Bianco" sono pietre tombali, e come queste portano anche un'iscrizione ad ammonimento e ricordo; lo splendore del bianco raffigura la morte, che è solo opera dell'uomo, e la nostalgica immagine della concentrata e pura bellezza dei monti di una volta. nelle sue grafiche Luca Piffero si costruisce la propria natura, il proprio cielo limpido, la fresca aria azzurra, il mare, i prati. con spiccato senso dei valori estetici l'artista si crea così il proprio mondo che è una protesta, un ammonimento e al tempo stesso il regno di un'astratta bellezza.

Paolo Piva si prova in tentativi di articolazione e



definizione dello spazio. due piccoli oggetti di plexiglas composti ciascuno di cinque tavole spostabili su uno zoccolo e dipinte in nero e rosso con semplici segni visuali vogliono sensibilizzare l'osservatore offrendogli la possibilità e l'invito a provocare continuamente nuove combinazioni dei segni cambiandone il raggruppamento. nei suoi quattro studi sulla terza dimensione fa agire un corpo plastico di legno, a guisa di nastro, davanti a una lastra di plexiglas, della quale l'osservatore deve seguire la direzionalità. cambiando l'ordinamento reciproco dei quattro oggetti risultano altrettanti disposizioni spaziali modificate. nel "percorso ottico", una striscia nera dritta su un oggetto di plexiglas ad angolo retto, egli guida l'occhio, che ora percepisce la striscia come linea retta ora come spazio. alla base del suo "tentativo di definizione spaziale" sta l'idea di condurre attraverso lo spazio una larga banda nera, che nell'oggetto di plexiglas si spezza, per continuarsi all'esterno e attraverso la finestra stessa. egli tenta di evidenziare lo spazio per mezzo di semplici mezzi visuali in rapporto all'ambiente circostante; le sue costruzioni servono a portare a livello di coscienza esperienze visuali. helmut schober ha creato tre oggetti differenti. "stalingrado 1943" è un grande oggetto composto di quattro

lamiere zincate di forma quadrata e sul quale sono applicati un elmetto stracciato dai proiettili e bende di garza che come piste escono a raggiungere il muro. il freddo bagliore del metallo e le bende bianche e azzurrine, assieme all'elmetto sforacchiato emanano intensamente il senso di assurda distruzione, di morte, che è inseparabile da quell'avvenimento. nell'oggetto di plexiglas schober da una lastra quadrata intaglia a fuoco delle forme; ciò che rimane è una forma rotta, in parte strinata e annerita dal fuoco, piena di forza suggestiva; completata dal gioco d'ombre evidenzia dinamicamente una modificazione, la quale può venire ulteriormente accentuata da una applicazione mobile. nell'oggetto "tensioni" egli configura uno sviluppo sospeso e un movimento nello spazio. due pezzi di tessuto di iuta intrisi di colore, tesi per mezzo di cordicelle in un traliccio di ferro, si articolano plasticamente nello spazio raggiungendo un proprio movimento interiore e vivificandosi nella tridimensionalità con una forza evocativa che attiva il subconscio. davor tomičić delinea nei suoi quadri d'intonazione costruttivistica il mondo delle forme pure. una superficie approssimativamente quadrata trattata in rosso viene deformata da una sbarra nera che sul lato superiore, a sinistra, viene condotta verso destra, e a

destra in basso continuata verso sinistra, passando sotto l'angolo; la superficie, sottoposta a una tensione, viene così divisa otticamente, pur rimanendo intatta come tale. questa divisione è più evidente nel quadro verde, delimitato lateralmente da sbarre azzurre più chiare che penetrano nel quadro angolandosi, per cui l'effetto di due mezzi quadri risulta ancora più accentuato. tomičić da forma a esperienze visive primarie che tentano di definire il rapporto di superficie e forma. nel piccolo quadro rosso nel quale dal basso penetrano due forme nere terminanti in quadrati gialli appare evidente che non solo la tensione e la divisione di superfici, ma anche l'attivazione spaziale entro la superficie di colore, da parte delle forme inserite, può essere presentata in maniera convincente. tomičić è un purista che attraverso semplici costruzioni di immagini formula concisi messaggi ottici.

al prof. umbro apollonio, venezia; prof. dott. gillo dorfles, milano; dott. italo musa, roma; dott. katja ambrosić, belgrado; dott. aleksander bassin, lubiana; zelimir kosčević, zagabria; dott. boris petkovski, skopje; oswald oberhuber, vienna e al dott. walter zettl, roma, il nostro più cordiale ringraziamento per il loro amichevole consiglio e appoggio.

wilfried skreiner



Na poziv referenta za kulturu štajerske zemaljske vlade sastali su se već šesti put umetnici iz italije, jugoslavije i austrije u dvorcu retzhof-u kod leibnitz-a, da bi tamo živeli pet sedmica umetničko-produktivni u atmosferi duševne razmene i ličnog upoznavanja. neobično uski medjusobni kontakt stvara svake godine promenljivo nijansiranu atmosferu, koja posmatranjem i razumevanem drugoga i njegovih dela, deluje korisno i stimulatивно, proizvodi stvaralačku napetost i artikulira ono što je zajedničko i suprotno. daleko preko granica nastaju lični odnosi, za koje svaki od umetnika prilaže svoj deo. u tome je ispunjena i namena slikarskih sedmica. dela koja su u toku tih pet nedelja nastala, a u kojima je svako izrazio sebe, su vidljivi rezultati tih sedmica. ona će biti prikazana u gracu, ljubljani, zagrebu, beogradu, skopju i italiji. karl hikade shvata i prikazuje sa velikom senzibilnošću prirodu. prvobitni potstrek za slike nastale u retzhof-u leži u doživljaju pejzaža vidjenog iz aviona, koji je obogaćen snimanjem formi prirode oko retzhof-a. sasvim slikarski, sa četkicom, ostvaruje hikade fine bojne nijanse, koje slici daju neku daljinu, koja se sama po sebi oživljava u pokretu a u kojoj se sklapaju forme, koje se, kao u slici "encounter" nagomilavaju ka desnom okviru: dve plave forme koje se, pošto su se srele, ujedinjuju, zasvodnjavaju i tako daju slikovnom prostoru dominirajući akcent. hikade je odrastao u engleskoj i nežno uzdržljiva poezija te zemlje kao da govori iz njega, i sa osećajnošću upotrebljava oblike i boje te prirode da bi ih u sebi razvio i pomoću nje ih ostvario na platnu.

peter gerwin hoffmann se bavi paradoksnim situacijama u svojim slikama, posmatrajući ih sa socijalno-kritičnog gledišta. veliki formati crtani na papiru sa grafitom su snažni ali štedljivo oživljeni bojama, prikazuju porodice kozmonauta, trkačice, troje ljudi u razgovoru i svetskog rekordera u skoku u vis, pata matzdorfa. sasvim "normalna" slika grupe prosečnih ljudi u malogradjanskoj atmosferi prikazuje kozmonauta koji se vratio sa meseca, u porodičnom krugu i očigledno dokazuje da kozmička pustolovina nije baš ništa izmenila mišljenja i osećanja te porodice. neproporcionalne trkačice, sa nabreklih zategnutim mišićima su prikazani u trku, ali oni kao da se ne pomiču sa mesta. i pored prikazanog napora, upregnuti i

pridržani linijama staze, oni se uklinjavaju u grupu koja nemože da se pokrene sa mesta. pat matzdorf pada lagano na zemlju, pošto je dostigao vidljivo markirani svetski rekord u visini od 2,18 metara, pritom praveći pokrete u vidu neke kose. njegovo telo je na deformisan način iščašeno. bestidno žovijalno i slobodno se smeje jedan trgovac sa slike. on se jednim pokretom oslobadja svoga sakoa, i neočekivano pokazuje svoj ne više sasvim beli prsluk.

djordje ivačković je slikar akcije. taj način slikarstva zahteva aktiviranje čitavog čoveka, ali pre svega i podsvesnog, da bi momentalno raspoloženje posle dugog procesa unutrašnjeg nakupljanja realizovao na površini slike, spontano nabačenim bojenim potezima, mrljama, prskanjem i to potezom ličnog rukopisa. taj apstraktni eskpresionizam radi sa znacima pokreta na površini slike. oni se moraju čitati kao neka vrsta pisma koje je napisano semiautomatski, i na kraju bivaju u celini shvaćeni od strane posmatrača. u njima se ne sumira samo raspoloženje izvodjača već i njegovi doživljaji i atmosfera u kojoj živi, njegova bliža okolina. sve to proizvodi na slici odjek sličan znacima.

norbert nestler je stvorio objekte od pleksi-stakla i metala jer ga privlače transparentnost materijala i njegova promena putem svetla i senki. cveta "brečeći oblik 71" poredjanih ploča, postavljen na trouglastu trepereću osnovu, da bi postao bestelesan i proziran objekat a na kraju telo. prostorno njišući karakter i providnost, izmene i promene oblika obilaskom, i različiti progledi stvaraju privlačan kontrast, koji se koristi uzdržljivo estetski. u "gvozdenoj devici, nadajući se" je jedan red pleksi-ploča obešen na tanku tronožnu noseću konstrukciju. u tom redu nastaju naprskanih i po veličini različitih kružnih formi. i nestaju dve forme rotacionog elipsoida, putem tu se poredak i telo smenjuju diferenciranom igrom. meditacioni objekt "stani na ljuljašku za gledanje" je skoro bestelesna konfrontacija tehničko-kosturastih i prirodnih formi, koje provociraju duševno-vizuelno udublivanje putem novog načina rasporedjivanja.

Susedova kuća u pejzažu, posmatrana sa raznih tačaka je tema više slika franca novinca. on bogatstvo boja i formi svodi na jednu umetničku formulu. inspirisan pop-artom, kruže i zatvaraju se njegove forme samovoljno, bivaju uhvaćene,

vibrirajućim i pojednostavljenim konturama, svodovima, i cikcak-linijama autonomo obradjene bojom. mada izgleda da slike odražavaju boje prirode, on ih ne kopira već primenjuje po sopstvenom zakonu, slikarski i istovremeno anti-slikarski, opisujući a istovremeno izmenjujući, kao što i forme ne odražavaju prirodu, već kao suprotnost prirodi ovu u umetnosti izgradjuju pojednim autonomnim elementima. slike poseduju posebnu trpku draž; njihove boje su instruktivne ne povredjujući ali i ne prikazujući stvarnost. novinc nam pokazuje svoj sopstveni svet, ne onakav kakvog ga on vidi, već onakav kakvog ga on kao umetnik stvara, umetni svet, u koji mi ne ulazimo već koga možemo videti samo u njegovim slikama.

dušan perčinkov spaja razne ravni u svojim slikovnim shvatanjima. forma senjaka se pojavljuje u svim njegovim slikama. oni se prikazuju sa gledišta perspektive, poredjani po površini, menjajući se sa četvorougaočima, u promenljivom prelasku u napred ili u nazad. jako pojednostavljena forma, pored koje stoji ista takva umanjena forma. deluje prirodno kao i perspektiva, ali je istovremeno matematska, kompjuterska. ona se pojavljuje u raznim mogućim konstelacijama. apstraktno geometrijske forme upadaju u sliku i stvaraju čisto tehničko područje. delimično jakih boja, osećamo u njima nešto domovinski-folklorno, vez i ornamente makedonije. uz to dolazi na nekim slikama do strogog rasporeda u centralnom kvadratu sa osam ili dvanaest kvadratnih perifernih polja, raspored za koga znamo sa ikonoslikarstva. to je nova i sasvim samostalna sinteza prirode, tehnike i serijskih motiva koje perčinkov ostvaruje.

luca piffero oblikuje u objektima i grafici umetnički protest protiv zagadjivanja, trovanja sveta, vode i uništenja prirode, koji će neizbežno dovesti do uništenja životnog prostora i na kraju i čoveka ako ne bude došlo do obimnih zaštitnih mera, njegove obe bele piramide mont everesta i mont blanca su nadgrobni spomenici; na njima su zapisi, kao oni natpisi koji opominju i podsećaju: beli sjaj takodje predstavlja smrt, koja je ovde čovečije delo, kao slika podsetnica koncentrisane i čiste lepote nekadašnjih planina. u svojoj grafici prikazuje piffero svoju sopstvenu prirodu, svoje sopstveno čisto nebo, svež plavi vazduh, more, polja. sa izrazitim čulom za estetske vrednosti



stvara taj umetnik svoj svet, koji je protest i opomena, i istovremeno sredstvo apstraktne lepote.

paolo piva preduzima pokušaje artikulacije i definicije prostora. dva mala objekta od pleksi-stakla "knjige" koja se sastoje iz po pet pokretnih ploča na postolju, koje su obojene crno i crveno jednostavnim vizuelnim znacima, žele senzibilizirati posmatrača time da mu omoguće i pozovu ga da putem pregrupacije stalno i sam stvara nove kompozicije znakova. u sve njegove četiri studije o trećoj dimenziji agira jedna plastična drvena forma ispred pleksi-ploče čiju usmerenost treba posmatrač da prati. putem promenljivog međusobnog rasporeda četiri objekta, nastaju modificirane prostorne dispozicije. po "optičkoj stazi", pravoj crnoj traci na četvorougaoanom objektu od pleksi-stakla, on usmeruje oko, koje liniju jednom prihvata kao pravu a drugi put prostorno. njegov "pokušaj prostorne definicije" je nastao idejom da se široka crna traka vodi kroz prostor. ona se u pleksi-objektu duplo prelama, da bi onda kroz prozor izašla sama napolje. on pokušava da jednostavnim vizuelnim sredstvima prikaže prostor u odnosu na svet. njegovi pokušaji služe saznanju vizuelnih doživljaja.

helmut schober je stvorio tri različita objekta. "staljingrad 1943" je velik objekt sastavljen od četiri kvadratne limene ploče od cinka, na kome su utvrđeni jedan probijen šlem, gaza i zavoj, koji sa kao putevi iz objekta orijentišu prema zidu hladni sjaj metala, i bela i plava te smeđa polja gaze intenzivno dočaravaju, u vezi sa probijenim šlemom, besmisleno uništenje i smrt, koji se ne mogu odvojiti tih događaja. u objektu od pleksi-stakla "10864" ugoreva šober forme u jednu četvorougaoanu ploču. iz toga postaje provaljena, radi vatre delimično smeđa i pocrnela, forma puna sugestivne snage koja, dopunjena senkom, prikazuje proces promene, koji se može pojačati jednim pokretnim dodatkom. on oblikuje u delu "environment 10375" lebdeće otvaranje i pokret u prostoru. dva, bojom natopljena komada jute, zategnuta konopcem u konstrukciju od ugaonog gvozdja, plastično se artikuliraju u prostoru, dobijaju sopstveno unutrašnje pokretanje, i oživljavaju trodimenzionalnošću snagom aktivirajuće evokacije koja aktivira podsvest. svet čistih formi oblikuje davor tomičić u svojim slikama koje pripadaju konstruktivizmu. jedna skoro kvadratna crvena površina biva deformisana crnom gredom, koja se od leve strane gornjeg

dela slike proteže na desno a sa desne strane na levo oko ugla; tako se stvara napetost, a sama površina biva optički podeljena, mada ona ipak ostaje kao takva. ta deoba je uočljivija na zelenoj slici koju sa strane ograničavaju svetlo plave grede, koje se lomeći uvode u sliku, radi čega biva pojačan optički nastanak dvaju polovina slike to što tomičić oblikuje su primarna saznanja vida, koja pokušavaju da uspostave odnos između površine i forme. na maloj crvenoj slici, na kojoj odozdo prodiru dve crne forme, koje se završavaju žutim kvadratima, postaje nam jasno da ne samo napetost i deoba površine, već i prostorno aktiviranje na samoj obojenoj površini može biti uverljivo prikazano ukomponiranim formama. tomičić je purista koji formulira optička izjašnjenja putem jednostavnih lapidarnih formi slika.

radi njihovog prijateljskog saveta i pomoći zahvaljuemo se profesoru umbro apollinio iz venecije, profesoru gillo dorfles iz milana, dru italo mussa iz rima, dr katji ambrozić iz beograda, dru aleksandru bassinu iz ljubljane, želimiru kosčeviću iz zagreba, dru borisu petkovskom iz skopja, oswaldu oberhuberu iz beča i dru walter zettl iz rima.

wilfried skreiner



zum sechsten mal fanden sich künstler aus italien, jugoslawien und österreich auf einladung des kulturreferenten der steiermärkischen landesregierung auf schloß retzhof bei leibnitz für fünf wochen zusammen, um dort künstlerisch tätig zu sein und in der atmosphäre eines geistigen austausches und persönlichen kennenlernen zu leben. der ungewohnte enge kontakt erzeugt eine jährlich wechselnd nuancierte atmosphäre, die durch das sehen und verstehen des anderen und seiner werke fördernd und anregend wirkt, eine schöpferische spannung erzeugt, gemeinsames und entgegengesetztes artikuliert. über die grenzen hinweg entstehen persönliche beziehungen, zu denen jeder der künstler das seine beiträgt. darin erfüllt sich auch der sinn der malerwochen. die während dieser fünf wochen entstandenen werke, in denen jeder einzelne sein eigenes gibt, sind die sichtbaren ergebnisse der malerwochen. sie werden nach graz in laibach, agram, belgrad und skopje sowie in italien gezeigt werden. mit großer sensibilität erfaßt und gestaltet karl hikade die natur. die ursprüngliche anregung der in retzhof entstandenen bilder liegt im erlebnis der landschaft aus dem flugzeug gesehen, das durch das aufnehmen der naturformen um den retzhof angereichert wurde. rein malerisch mit dem pinsel verwirklicht hikade feine, farbige abstufungen, die dem bild eine weite geben, die in sich belebend bewegt ist, in der sich formen zusammenschließen und, wie im bild „encounter“, am rechten bildrand ballen: zwei blaue formen, die sich begegnend zusammenschließen, wölben und so dem bildraum einen dominierenden akzent verleihen. hikade ist in england aufgewachsen, die feinfühlig zurückhaltende poesie dieses landes scheint aus ihm zu spechen, die mit behutsamkeit die formen und farben der natur aufnimmt, in sich entwickelt und mit ihrer hilfe auf der leinwand realisiert.

paradoxen situationen, sozialkritisch gesehen, geht peter gerwin hoffmann in seinen bildern nach. die großen formate, auf papier mit graphitstift gezeichnet und kräftig, aber sparsam mit farben verlebendigt, geben astronautenfamilien, wettläuferinnen, den hochsprungweltrekordler pat matzdorf, drei menschen im gespräch wieder. das ganz „normale“ durchschnittsgruppenbild in spießbürgerlicher atmosphäre zeigt den vom mond zurückgekehrten astronauten im kreis der seinen und beweist augenfällig, daß das weltraumabenteuer nichts, aber auch schon gar nichts, im denken und fühlen dieser familie geändert hat. die wettläuferinnen, disproportioniert, mit angespannten strotzenden muskeln, sind laufend dargestellt, aber sie bewegen sich nicht von der

stelle, sind trotz der gezeigten anstrengung eingespannt und gehalten durch die streifen der laufbahn, verkeilen sich zu einer gruppe, die nicht von der stelle kommt. pat matzdorf fällt nach erreichung der wohlverzeichneten weltrekordhöhe von 2,29 m mit sensenartig bewegten extremitäten zu boden, sein körper ist deformierend verrenkt. ungeniert jovial grinst ein geschäftsmann aus dem bild, der sich mit einem schwung seines rockes entledigt und seine so gar nicht weiße weste unverfroren sichtbar werden läßt.

djordje ivačković ist aktionsmaler. diese malweise erfordert die aktivierung des ganzen menschen, vor allem auch des unterbewußten, um die momentane gestimmtheit nach einem langen prozeß der inneren aufladung in spontan aufgetragenen farbstrichen, -flecken und -spritzern in einem persönlichen duktus der handschrift auf der malfläche zu realisieren. dieser abstrakte expressionismus arbeitet mit gestischen zeichen auf der malfläche, die einer schrift gleich gelesen werden müssen, die semi-automatisch hingeschrieben wird und vom betrachter in ihrer gesamtheit nachvollzogen werden muß. in ihnen summieren sich nicht nur die stimmung des ausführenden, sondern ebenso seine erlebnisse, die atmosphäre, in der er lebt, die unmittelbare umgebung, die im bild ihren zeichenhaften niederschlag finden.

objekte aus plexiglas und metall schuf norbert nestler, den die transparenz des materials und dessen verwandlung durch licht und schatten anziehen. körperhaft schließt sich eine räumliche entfaltung, aus gereihten scheiben, die auf eine schwingende, dreiteilige basisform aufgesteckt sind, im objekt „schwellende form 71“ zusammen — ein körperloses, durchscheinendes objekt, das zum körper wird. der räumlich ausschwingende charakter und die durchsichtigkeit, der wechsel und die verformung im umschreiten durch die verschiedenartigen durchsichten bilden einen reizvollen gegensatz, der ästhetisch zurückhaltend eingesetzt wird. in der „eisernen jungfrau hoffend“ ist eine abfolge von grünen plexiglasscheiben in eine schlanke, dreifüßige tragkonstruktion gehängt. innerhalb dieser abfolge entstehen und vergehen zwei rotationsellipsoidformen aus aufgespritzten, größenmäßig variierten kreisformen. reihung und körper stehen hier in einen differenzierten wechelspiel. das meditationsobjekt „tritt auf die sehschaukel“ ist eine fast körperlose gegenüberstellung von technischem gerüst und naturformen, die eine geistig-visuelle versenkung durch die neuartigkeit der zusammenstellung provozieren.

sein nachbarhaus in skofja loka, von verschiedenen standpunkten in der landschaft gesehen, ist das thema mehrerer bilder von franc novinc. der farbige und formale reichum wird von ihm auf eine künstlerische formel gebracht. inspiriert von der pop-art wölben und schließen sich die formen eigenwillig zusammen, werden durch schwingende, vereinfachte konturen, bögen und zick-zack-linien gefaßt und farbig autonom behandelt. und wenn auch die gemälde farben der natur wiederzugeben scheinen, bilden sie diese nicht ab, sondern sie werden nach eigenen gesetzen angewandt. malerisch und zugleich antimalerisch, beschreibend, aber zugleich verfremdend, so wie die formen die natur nicht abbilden, sondern aus einzelnen autonomen elementen, als gegenbild zur natur, diese in der kunst aufbauen. die bilder haben einen herben reiz, ihre farbigkeit geht ins auge, ohne es zu verletzen, aber auch ohne die wirklichkeit zu schildern. novinc zeigt uns seine eigene welt, nicht wie er sie sieht, sondern wie er sie als künstler erschafft, eine kunstwelt, die wir nicht betreten, sondern nur in seinen bildern erschauen können.

dušan perčinkov führt in seinen bildvorstellungen verschiedene ebene zusammen. die form der heuschöber taucht in allen seinen bildern auf, die in der fläche gereiht, im wechsel mit rechtecken, im alternierenden vor- und zurücktreten, in perspektivischer sicht gegeben werden. die stark vereinfachte form, neben der dieselbe kleine form steht, wirkt natürlich und perspektivisch, zugleich aber mathematisch und computerhaft, sie wird in verschiedenen möglichen konstellationen wiedergegeben, abstrakt geometrische formen dringen in das bild ein und erzeugen einen rein technischen bereich. zum teil in starken farben, spüren wir in ihnen etwas heimatlich folkloristisches, die stickereien und ornamente mazedoniens; und dazu tritt in manchen bildern eine strenge anordnung in ein zentrales quadrat mit acht oder zwölf quadratischen randfeldern, eine anordnung, die aus der ikonomalerei kommt. es ist eine neue und ganz eigenständige synthese von natur, technik und seriellen motiven, die perčinkov verwirklicht.

den künstlerischen protest gegen die umweltverschmutzung, die vergiftung der welt, des wassers, die vernichtung der natur, die notwendigerweise den lebensraum und letztlich den menschen zerstören werden, wenn nicht umfangliche schutzmaßnahmen platz greifen, gestaltet luca piffero in objekten und grafiken. seine beiden weißen pyramiden „monte everest“ und „monte bianco“ sind grabsteine, sie sind auch beschriftet wie solche, um zu mahnen und zu erinnern:



der weiße glanz verkörpert ebenso den tod, der nur des menschen werk ist, wie das erinnerungsbild der konzentrierten, reinen schönheit der berge von einst. in seinen grafiken errichtet sich piffero seine eigene natur, seinen eigenen, reinen himmel, die frische blaue luft, das meer, die wiesen. mit einem ausgeprägten sinn für ästhetische werte gestaltet der künstler eine welt, die protest, mahnung und zugleich das reich einer abstrakten schönheit ist.

versuche der artikulation und der definition des raumes unternimmt paolo piva. zwei kleine „bücher“, plexiglasobjekte, die aus je fünf verschiebbaren tafeln auf einem sockel bestehen und die in schwarz und rot mit einfachen visuellen zeichen bemalt sind, wollen den betrachter dadurch sensibilisieren, daß sie ihm die möglichkeit und aufforderung bieten, durch umgruppierungen ständig neue kompositionen der zeichen herbeizuführen. in seinen vier „studien über die dritte dimension“ läßt er eine bandartig plastische holzform vor einer plexiglasplatte agieren, deren gerichtetheit vom betrachter zu verfolgen ist. durch wechselnde zueinanderordnung der vier objekte ergeben sich jeweils modifizierte räumliche dispositionen. in der „optischen wegstrecke“, einem geraden schwarzen band auf einem rechtwinkeligen plexiglasobjekt, führt er das auge, das die linie einmal als gerade, zum andern räumlich aufnimmt. seinem „versuch einer räumlichen definition“ liegt der gedanke zugrunde, ein breiteres schwarzes band durch den raum zu

führen, das sich im plexiglasobjekt zweifach bricht, um dann durch das fenster ins freie weitergeführt zu werden. den raum anschaulich zu machen, versucht er mit einfachen visuellen mitteln im zusammenhang mit der umwelt, seine versuche dienen der bewußtmachung visueller erfahrungen. drei unterschiedliche objekte schuf helmut schober. „stalingrad 1943“, ein großes, aus vier quadratischen zinkblechplatten zusammengesetztes objekt, auf dem ein zerschossener stahlhelm, gaze und mullbinden appliziert sind, die wie bahnen aus dem objekt zur mauer herausgreifen. der kalte glanz des metalls und die weißen, bläulichen bräunlichen gazefelder strahlen in verbindung mit dem zerstörten helm intensiv die sinnlose vernichtung, den tod aus, die von diesem geschehen nicht zu trennen sind. im plexiglasobjekt 10864 brennt schober aus einer rechteckigen platte formen aus, zurück bleibt eine aufgebrochene, durch das feuer teilweise gebräunte und geschwärzte form voll suggestiver kraft, die, durch das schattenbild ergänzt, prozeßhaft veränderung veranschaulicht, die eine bewegliche anbringung noch weiter verstärken kann. in dem objekt „environment 10375“ gestaltet er eine gleichsam schwebende entfaltung und bewegung im raum. zwei farbgetränkte jutestücke, durch schnüre in ein winkeleisengerüst eingespannt, artikulieren sich plastisch im raum, erhalten eine eigene, innere bewegung, verlebendigen sich in der dreidimensionalität mit einer aktivierenden evokationskraft.

die welt der reinen formen gestaltet davor tomičić in seinen dem konstruktivismus angehörenden bildern. eine annähernd quadratische, in rot gehaltene fläche wird an den beiden seiten durch einen schwarzen balken, der links oben nach rechts, rechts unten nach links ums eck weitergeführt wird, verformt, in spannung gesetzt und so die fläche selbst optisch geteilt, obwohl sie als solche zugleich erhalten bleibt. deutlicher ist diese teilung in dem grünen bild, das seitlich durch lichtere blaue balken begrenzt wird, die umbrechend in das bild hineingeführt sind, wodurch das optische entstehen zweier bildhälften noch verstärkt wird. es sind primäre seherfahrungen, die tomičić gestaltet, die das verhältnis von fläche und form zu bestimmen versuchen. in dem kleinen roten bild, in das zwei schwarze formen von unten eindringen, die in gelben quadraten enden, wird uns deutlich, daß nicht nur die flächenspannung und -teilung, sondern auch die räumliche aktivierung innerhalb der farbfläche durch eingestellte formen überzeugend dargestellt werden kann. tomičić ist ein purist, der durch einfache bildformungen lapidare, optische aussagungen formuliert. für ihren freundschaftlichen rat und die unterstützung sei prof. umbro apollonio, venedig, prof. dr. gillo dorfles, mailand, dr. italo mussa, rom, dr. katja ambrosic, belgrad, dr. aleksander bassin, laibach, zelimir kosčević, agram, dr. boris petkovski, skopje, oswald oberhuber, wien, und dr. walter zettl, rom, herzlichst gedankt.

wilfried skreiner



karl heinz hikade  
landstrasser hauptstraße 92—94/II/15  
a-1030 wien

peter gerwin hoffmann  
hans-resel-gasse 16a/l  
a-8010 graz

djordje ivačković  
19 rue gagnée  
f-94 ivry  
und: pavla papa 12  
beograd

norbert nestler  
riesstraße 36  
a-8010 graz

franc novinc  
godešič 22  
yu-64220 škofja loka

dušan perčinkov  
ul. 679 br. 8 "przino"  
yu-91000 skopje

luca piffero  
via nicolò III° nr. 8  
i-00165 roma

paolo piva  
san marco 2732  
i-30100 venezia

helmut schober  
arbesbachgasse 21  
a-1190 wien

davor tomičić  
zelengaj 39  
yu-41000 zagreb

**karl heinz hikade**

nato il 12 maggio a vienna, vive a vienna;  
1948 — 64 vive a londra; 1960 — 64 frequenta  
l'hornsey college of art di londra; 1964  
diploma nazionale di disegno, pittura e  
oreficeria; 1964 — 65 borsa di studio del  
ministero dell'istruzione austriaco per gli  
austriaci all'estero; 1964 — 68 accademia  
delle arti figurative di vienna; 1968 diploma di  
pittura; 1968 — 69 insegnante al  
bundesrealgymnasium di mistelbach;  
1969 — 70 insegnante al bundesrealgymnasium  
di wiener neustadt; dall'ottobre 1970 assistente  
del prof. weiler all'accademia delle arti  
figurative di vienna

**premi****viaggi di studio**

1960 soggiorni in diverse città europee, svezia  
1964 — 71 soggiorni in inghilterra  
1970 finlandia

**mostre collettive****opere**

12. maja 1942 rodjen u beču; 1948 — 64  
živeo u londonu; 1960 — 64 hornsey college of  
art u londonu; 1962 intermediate (crtački ispit);  
1964 national diploma in design, glavni fah  
slikarstvo sporedni kovano srebro  
1964 — 65 stipendija za austrijance u  
inostranstvu austrijskog saveznog ministarstva  
prosvete (austrijski kulturni centar u londonu)  
1964 — 68 akademija za likovnu umetnost u  
beču 1965 nagrada majstorske škole 1966  
nagrada marius retti 1968 diploma za slikarstvo  
na akademiji završna nagrada ministarstva za  
prosvetu druga nagrada na konkursu „expansion“  
u beču 1968 — 69 nastava u gimnaziji mistelbach  
1969 — 70 nastava u gimnaziji u bečkom  
novom mestu 1970 od početka oktobra 1970  
asistent kod prof. weiler-a na akademiji za  
likovnu umetnost u beču

**nagrade****studijska putovanja**

studijska putovanja  
1960 nekoliko gradova evrope  
1964 — 71 nekoliko puta u engleskoj  
1970 finska

**grupna izlaganja****djela**

geb. am 12. 5. 1942 in wien, lebt in wien;  
1948 — 64 in london; 1960 — 64 hornsey  
college of art in london; 1964 national diploma in  
design (malerei und silberschmiede);  
1964 — 65 auslandsösterreich-stipendium  
des bundesministeriums für unterricht, österr.  
kulturinstitut london; 1964 — 68 akademie der  
bildenden künste, wien; 1968 diplom für  
malerei; 1968 — 69 unterrichtet am bundes-  
realgymnasium mistelbach; 1969 — 70 unterrichtet  
am bundesrealgymnasium wiener neustadt; seit  
oktober 1970 assistent bei prof. weiler an der  
akademie der bildenden künste, wien

**preise**

1965 wien, meisterschul-preis  
1966 wien, marius retti-preis  
1968 wien, abgangspreis des bundesministeriums  
für unterricht  
wien, 2. preis beim wettbewerb „expansion“

**studienreisen**

1960 mehrere städte europas und schwedens  
1964 — 71 mehrmals england  
1970 finnland

**ausstellungsbeteiligungen**

1966 wien, rainer — weiler — wotruba,  
meisterschulausstellung akademie der  
bildenden künste  
1967 wien, aai galerie  
innsbruck, jugendkulturwochen  
1968 wien, expansion in wien, künstlerhaus  
1970 wien, geist und form, studentenhaus  
ebendorferstraße

**werke**

wien, bundesministerium für unterricht u. kunst  
wien, wiener städtische versicherung  
wien, bank für arbeit und wirtschaft



nato il 18. 8. 1945 a gröbming (stiria), vive a graz; 1960 — 64 frequenta la kunstgewerbeschule di graz, sezione pittura e decorazione, prof. otto brunner; 1964 — 67 accademia delle arti figurative di vienna, specializzazione in scenografia, prof. lois egg; 1967 — 68 collaboratore del prof. lois egg al burgtheater di vienna; 1969 — 71 insegnante al musisch-pädagogisch-gymnasium di deutschlandsberg, stiria; 1971 insegnante alla scuola tecnica superiore di graz; membro del forum stadtpark e della styrian artline, graz

#### premi

#### mostre personali

#### mostre collettive

#### opere

1945 rodjen u gröbmingu u štajerskoj, sada živi u gracu 1960 — 64 srednja škola za primenjenu umetnost u gracu na odseku za dekorativno slikarstvo kod prof. otto brunner-a  
1964 — 67 studij na akademiji za likovnu umetnost u beču, majstorski odsek za scenske dekoracije kod prof. loisa egg-a  
1967 — 68 slobodni saradnik kod prof. loisa egg-a, burgtheater u beču, 1968 vojska  
1969 — 71 vaspitač (na području umetnosti) na pedagoškoj gimnaziji u lonču u štajerskoj  
1971 vaspitač više tehničke škole u gracu  
član udruženja umetnika „forum stadtpark“ i „styrian art line“ u gracu

#### nagrade

#### samostalne izložbe

#### grupna izlaganja

#### djela

#### peter gerwin hoffmann

geb. am 18. 8. 1945 in gröbming (steiermark), lebt in graz;  
1960 — 64 besuch der kunstgewerbeschule in graz (abteilung dekorative malerei, o. brunner);  
1964 — 67 studium an der akademie der bildenden künste in wien (meisterklasse für bühnenbild, l. egg);  
1967 — 68 freier mitarbeiter bei prof. egg am burgtheater wien;  
1969 — 71 kunsterzieher am musisch-pädagogischen bundesrealgymnasium deutschlandsberg (steiermark);  
1971 kunsterzieher an der höheren technischen bundeslehranstalt graz; mitglied des forum stadtpark und der styrian artline, graz

#### preise

1966 meisterschulpreis, wien  
1967 abgangspreis der akademie der bildenden künste, wien

#### personalausstellungen

1969 graz, forum stadtpark  
1970 graz, kaufhaus forum  
1971 graz, galerie beim minoritensaal

#### ausstellungsbeteiligungen

1969 und 1970 köflach, kunstpreis der stadt köflach für zeitgenössische malerei  
1971 graz, galerie e

#### werke

graz, neue galerie am landesmuseum joanneum

nato il 25 febbraio 1930 a horgoš; studie architettura a belgrado; 1955 diploma; dal 1955 si occupa esclusivamente di pittura; dal 1962 vive a parigi e a belgrado.

mostre personali

mostre collettive

**djordje ivačković**

rodjen 25. 2. 1930 g u horgošu; diplomirao na arhitektonskom fakultetu u beogradu 1955; od tog vremena bavi se isključivo slikarstvom; živi od 1966 u parizu/beogradu.

samostalne izložbe

1963 paris, galerie le soleil dans la tête  
1967 paris, galerie cimaise bonaparte  
1971 beograd, galerija dom omladine

grupna izlagnaja

1962 toulouse, art actuel, palais des beaux-arts  
1963 paris, l'oeil-de-boeuf, galerie 7  
1964 caen, confrontation, hotel d'escoville  
1965 paris, 4. biennale des jeunes, musée d'art moderne  
paris, choix des jeunes critiques de la biennale de paris, galerie peintres du monde, galerie le soleil dans la tête  
avignon, grand prix de peinture du festival d'art dramatique d'avignon, musée calvet  
paris, table d'orientation provisoire, galerie zunini  
paris, peintres inspirés par le jazz, galerie zunini  
caen, galerie arkades  
• 1966 paris, printemps à paris, cimaise bonaparte  
paris, oeuvres sur papier, galerie dumay  
paris, selekcija za nagradu victor choquet, musée de la monnaie  
paris, l'age du jazz, musée galliera  
fontenov, dinteville, jeunes peintres contemporains, choix de la galerie zunini  
1967 beograd, 3. trijenale savremene jugoslovenske umetnosti selekcija za nagradu victor choquet, paris, musée de la monnaie  
1968 thiais, kulturni centar  
selekcija za nagradu victor choquet, paris, musée de la monnaie  
1969 beograd, oktobarski salon  
1970 paris, salon de mai  
bagnolet, mois des arts plastiques  
fontaineblau, l'art dans la ville  
paris, grands et jeunes d'aujourd'hui  
beograd, IV trijenale savremene jugoslovenske umetnosti, muzej savremene umetnosti  
1970 beograd, XI oktobarski salon  
1971 paris, galerie 9  
paris, grands et jeunes d'aujourd'hui  
paris, galerie de la baume  
bagnolet, mois des arts plastiques  
ljubljana, savremena srpska umetnost, moderne galerija  
laon, labyrinthe, le tremblay  
beograd, salon muzeja moderne umetnosti

geb. 25. 2. 1930 in horgoš, jugoslawien; studium der architektur in belgrad, 1955 diplom; seit 1955 widmet er sich ausschließlich der malerei; lebt seit 1962 in paris und belgrad.

personalausstellungen

ausstellungsbeteiligungen



nato il 24 marzo 1942 a vienna; 1960 — 65 frequenta l' università di vienna e l' accademia delle arti figurative di vienna sotto la guida di dobrowsky, boeckl e weiler; 1962 accademia estiva di hydra (grecia); 1965 diploma di pittura; dal 1966 insegna a graz; dal 1965 lavori in pastello e colori acrilici; dal 1968 fotocopie con foglia colorata, progetti intermediali per la personale liberazione dell' arte; dal 1969 grafica tubolare „art play“; 1970 prototipi per oggetti in serie, oggetti in trasparenza; membro del forum stadtpark, graz; 1971 a graz assieme a günter kainz fonda l' azione multimedia put

premi

mostre personali

mostre collettive

opere

bibliografia

pubblicazioni dell' autore

rodjen 24. 3. 1942 u beču. 1960 — 1965 univerzitet i akademija za likovnu umetnost u beču, kod dobrovskog, boeckl-a, weiler-a. 1962 letnja akademija u hidri, grčka. 1965 diploma za slikarstvo. od 1966 vaspitač (na području umetnosti) u gracu, štajerska, od 1965 pastelni i akrilni radovi. od 1968 folije od svetlosnih kopija, intermedija-projekti radi ličnog umetničkog oslobadjanja. od 1969 grafika gumenih creva, „art play“. 1970 prototipovi za objekte u seriji, transparentni objekti, član „forum stadtpark“-a u gracu. 1971 zajedno sa kainz-om multi-medija-akcija „put“ u gracu.

nagrade

samostalne izložbe

grupna izlaganja

djela

bibliografija

sopstvene publikacije

norbert nestler

geb. 24. 3. 1942 in wien; 1960 — 65 universität wien und akademie der bildenden künste, wien (dobrowsky, boeckl und weiler); 1962 sommerakademie auf hydra, griechenland; 1965 diplom für malerei; seit 1966 kunsterzieher in graz; ab 1965 pastell- und acrylarbeiten; ab 1968 folierte lichtpausen-intermediaprojekte zur persönlichen kunstbefreiung; ab 1969 schlauch-graphik „art play“; 1970 prototypen für serielle objekte, transparenzobjekte; mitglied des forum stadtpark, graz; 1971 zusammen mit günter kainz gründung der multimediaaktion put in graz.

preise

1962 fügerpreis der akademie der bildenden künste, wien; 1963 schriftpreis des institutes für ornamentale schrift, wien; 1967 joanneum-kunstpreis des landes steiermark für zeitgenössische malerei, graz

personalausstellungen

1967 graz, cafe expreß/leistentritt, leibnitz, galerie junge werkstätte schloß retzhof  
1968 graz, cafe expreß/leistentritt; 1969 pesaro, galleria il segnapassi; 1970 graz, galerie beim minoritensaal

ausstellungsbeteiligungen

1962 wien, akademie der bildenden künste; 1966 wien, humanic-casa piccola; 1966 — 70 graz, neue galerie, wettbewerbsausstellungen kunstpreis des landes steiermark; 1969 bologna, galleria 2000, grafica centro-europea, graz, forum stadtpark, graphikpreis; 1970 graz, schloß eggenberg, österreichische kunst 70; köflach, volksbildungsheim graz, galerie beim minoritensaal, steirische graphik 70; graz, forum stadtpark, improvisationen; trieste, la bora, premio internazionale di pittura; wien, studentenhaus ebendorfer-straße, „geist und form“; 1971 graz, club ca 6, konglomerate zeitgenössischer kunstauffassungen, multimediaaktion put; graz, pädagogische akademie eggenberg, kunst der gegenwart und bildnerische erziehung; ljubljana, musik-festival ljubljana

werke

wien, graphische sammlung albertina; graz, neue galerie am landesmuseum joanneum

literatur

antonio pandolfeli, norbert nestler in pesaro in: nac, notiziario arte contemporanea 11, milano, märz 1969 alte und moderne kunst, wien 1968

eigene schriften

norbert nestler — ich, gesammelte studien, graz 1968, kunst in der schule — geschulte kunst?, in: jahrbuch des musisch-pädagogischen bundesrealgymnasium, graz 1971

nato il 24 novembre 1938 a šofja loka;  
vive a škofja; 1959 — 63 accademia delle  
arti figurative di ljubljana (prof. maksim sedej),  
1964 diploma

premi

mostre personali

mostre collettive

franc novinc

rodjen 24. 11. 1938 g. škofja loka; 1959 — 63  
akademija za likovno umetnost, ljubljana (prof.  
maksim sedej),  
1964 diploma

nagrade

1968 piran, ex tempore  
muggia, ex tempore  
1969 piran  
1971 piran

samostalne izložbe

1965 škofja loka  
1966 škofja loka  
jesenice  
1968 ljubljana  
1970 ljubljana

grupna izlaganja

1963 beograd  
1966 škofja loka  
kranj  
1968 škofja loka  
piran  
ljubljana  
1969 subotica  
medicina, grado  
ljubljana  
rijeka  
bled  
1970 ljubljana  
kairo  
ljubljana  
mannheim  
1971 rijeka  
celovec

geb. am 24. 11. 1938 in bischoflack; lebt in  
bischoflack; 1959 — 63 an der akademie für dar-  
stellende kunst, laibach (prof. maksim sedej),  
1964 diplom

preise

personalausstellungen

ausstellungsbeteiligungen



**dušan perčinkov**

nato il 10 aprile 1939 a skopje in macedonia (iugoslavia); nel 1963 conclude gli studi all'accademia delle arti figurative di belgrado (classe del prof. zoran petrović, pittura); nel 1966 conclude nella stessa accademia la classe di specializzazione della pittrice ljubica sokić; vive e lavora a skopje.

rodjen 10. aprila 1939 god u skopju, makedonija; akademiju likovnih umetnosti završio u beogradu 1963 g; u klasi slikara zorana petrovića; treći stepen studija; specijalku završio u beogradu; na istoj akademiji u klasi slikarke ljubice sokić 1966 g; živi i radi kao slobodan umetnik u skopju.

geb. am 10. 4. 1939 in skopje; lebt und arbeitet als freischaffender künstler in skopje; bis 1963 akademie der bildenden künste in belgrad (zoran petrović); 1966 spezialklasse (ljubica sokić).

## viaggi di studio

1963 parigi, milano, venezia  
1970 parigi, borsa di studio della fondazione "moša pijade" di belgrado

## studijska putovanja

1963 paris, milano, venecija  
1970 paris, kao stipendijat fonda moše pijade u beogradu

## studienreisen

1963 paris, mailand, venedig  
1970 paris, stipendium

## premi

## nagrade

1960 nagrada akademije za likovne umetnosti u beogradu  
1968 republička nagrada s. r. makedonije za slikarstvo

## preise

## mostre personali

## samostalne izložbe

1966 beograd, galerija kolarčev univerzitet  
1968 skopje, salon muzeja moderne umetnosti  
1969 strumica, salon radničkog univerziteta

## personalausstellungen

## mostre collettive

## grupna izlaganja

1965 beograd, oktobarski salon  
skopje, izložbe likovnih umetnika makedonije  
1966 slovenj gradec, jugoslovenska izložba, 20 godina jubilej oon  
skopje, savremena makedonska umetnost, mlada generacija  
novi sad, savremena makedonska umetnost, mlada generacija  
1967 beograd, 3. jugoslovensko trienale jugoslovenskih likovnih umetnika  
skopje, makedonske savreme umetnike, aktuelne tendencije  
1969 skopje, aspekti crteža u makedoniji  
skopje, beograd, zagreb, sarajevo, savremena makedonska umetnost  
1970 beograd, 4. jugoslovensko trienale jugoslovenskih umetnika  
paris, mladi jugoslovenski slikari sa 3. beogradskog trienala  
nica, izložba jugoslovenskih slikara  
1971 paris, umetnost na tlu jugoslavije

## ausstellungsbeteiligungen

## opere

## djela

skopje, muzej savremen umetnosti.

## werke

## bibliografia

## bibliografija

b. petkovski, časopis umetnost beograd, slikarstvo dušana perčinkova  
časopis sovremenost, skopje, poetske trenutke u slikarstvu perčinkova.

## literatur

## luca piffero

nato il 12 settembre 1944 a roma; ha frequentato l'istituto d'arte di roma dove attualmente insegna decorazione pittorica; lavori di pubblicità; vive a roma

rodjen 12. 9. 1944 u rimu, studirao na istituto d'arte u rimu, gde sada predaje dekrativno slikarstvo, radi na području reklame, živi u rimu

geb. 12. 9. 1944 in rom; studium am istituto d'arte in rom, wo er gegenwärtig dekorative malerei unterrichtet; arbeiten im bereich der reklame; lebt in rom

### mostre personali

1970 roma, galleria sm 13  
1971 roma, intervento sulla natura, libreria il ferro di cavallo

### samostalne izložbe

### personalausstellungen

### mostre collettive

1963 roma, galleria nazionale d'arte moderna, mostra di artisti partecipanti al concorso a premi di pittura, scultura, incisione roma, 4. rassegna di arti figurative di roma e del lazio  
1966 6. mostra o. r. u. r.  
1968 roma, 6. rassegna di arti figurative di roma e del lazio  
1969 roma, mostra di grafica, galleria il cerchio roma, presentazione di multipli, galleria sm 13  
1970 bucarest, aspetti della grafica romana terni, sculture di giovani artisti operanti a roma, galleria poliantea

### grupna izlaganja

### ausstellungsbeteiligungen

### bibliografia

m. bentivoglio, in: arte e sintesi 1966, mostra o. r. u. r.  
i. mussa, in: capitolium 1968, 6. rassegna di arti figurative di roma e del lazio  
i. mussa, in: kat. presentazione della personale alla galleria sm 13 di roma, 1970  
i. mussa, in: rivistagala 1969, multipli  
m. torrente foti, in: homo nuovo scienza 1970 personale alla galleria sm 13, rom 1970  
a. bovi, in: kat. personale alla galleria sm 13, rom 1970  
c. demetrescu, in: kat. aspetti della grafica romana, bucarest 1970

### bibliografija

### literatur



**paolo piva**

nato il 13. 3. 1950 adria, vive a venezia; 1968 si iscrive alla facoltà di architettura di venezia; nell'estate 1968 è a milano dove si occupa di ricerche nel campo musicale poi a venezia dove opera alcune ricerche nel campo della comunicazione visuale; 1970 lavora in equipe al concorso internazionale "wig 74" bandito della città di vienna, poi a maggio al concorso bandito della città di modena per la progettazione di un parco intitolato alla resistenza; opera poi ricerche nel campo dell'industrial design concorre al concorso bandito da artemide per la progettazione di una lampada; 1971 partecipa come design all 11 salone del mobile italiano e al 3. salone internazionale tenuto a milano dal 15 al 21 settembre.

rodjen 13. 3. 1950 u mestu adria, živi u veneciji; 1968 počinje studirati arhitekturu u veneciji; leti 1968 u milanu istraživanja na području muzike; u veneciji istraživanja u vezi vizualne komunikacije; 1970 saradjuje u konkursu "wig 74" grada beča; saradnik konkursa grada modena za oblikovanje parka posvećenom italjanskom pokretu otpora; istraživanja na području industrijskog dizajna; natecaj "artemide" za projektiranje jedne lampe; 1971 učestvuje u "11. salone del mobile italiano" i "3. salone internazionale", milano.

geb. am 13. 3. 1950 in adria, lebt in venedig; 1968 beginn des architekturstudiums in venedig; im sommer 1968 in mailand, forschungen im musikbereich; in venedig forschungen über visuelle kommunikation; 1970 mitarbeiter für den wig 74-wettbewerb der stadt wien; mitarbeiter beim wettbewerb der stadt modena für die gestaltung eines der italienischen widerstandsbewegung gewidmeten parks (parco della resistenza); forschungen im bereich des industrial design; wettbewerb artemide für die projektierung einer lampe; 1971 teilnahme am 11. salone del mobile italiano und 3. salone internazionale mailand.

**viaggi di studio**

1968 germania, svizzera  
1969 germania, austria  
1970 austria

**studijska putovanja**

1968 nemačka, švajcarska  
1969 nemačka, austrija  
1970 austrija

**studienreisen**

1968 deutschland, schweiz  
1969 deutschland, österreich  
1970 österreich

**mostre personali**

1969 venezia, galleria il triglione  
1970 adria, galleria etruria  
venezia, galleria la toleta  
venezia, galleria d'arte moderna  
ca'rezzonico  
venezia, biblioteca alfieri

**stamostalne izložbe**

**personalausstellungen**

**mostre collettive**

1969 piove di sacco, premio città piove di sacco  
1969 und 1970 adria, collettiva settembre adriese  
1970 mirano, premio città mirano  
modena, premio città modena  
imperia  
venezia, collettiva internazionale  
d'estate, galleria la toleta  
venezia, mostra internazionale di grafica, galleria la toleta

**grupna izlaganja**

**ausstellungsbeteiligungen**

**pubblicazioni dell' autore**

1970 cartella di acetati sulla "fuga di un ragno"  
"libro" successione di 10 elementi di plexiglas

**sopstvene publikacije**

**eigene schriften**

**bibliografia**

a. alessandri, nota d'arte su p. piva, in:  
nostro tempo, nr. 10, 11, 12, napoli 1969  
a. alessandri, in: kat. venezia 1970  
v. guidi, in: kat. venezia 1969  
il gazzettino venezia  
la voce di san marco venezia  
la gazzetta delle arti venezia  
il gazzettino di rovigio  
e. buola, in: la vernice 1969/5, 6, 7; 1970/1, 2;  
1970/9, 10

**bibliografija**

**literatur**

nato il 1 gennaio 1947 a innsbruck; dal 1968 allievo del fotografo mario giacomelli; dal 1969 vive e lavora in italia e a vienna.

#### viaggi di studio

1966 espagna  
1967 germania  
1968 italia  
1969 francia, inghilterra

#### mostre personali

#### opere

#### bibliografia

rodjen 1. 1. 1947 u innsbruck-u; 1968 god učenik fotografa mario giacomelli; živi i radi od 1969 god u italiji i beču.

#### studijska putovanja

1966 španija  
1967 nemačka  
1968 italija  
1969 francuska, engleska

#### samostalne izložbe

#### djela

#### bibliografija

### helmut schober

geb. am 1. 1. 1947 in innsbruck; seit 1968 schüler des fotografen mario giacomelli; lebt und arbeitet seit 1969 in italien und wien.

#### studienreisen

1966 spanien  
1967 deutschland  
1968 italien  
1969 frankreich, england

#### personalausstellungen

1970/71 milano, galleria centro di brera  
venezia, galleria il traghetto 2  
parma, galleria della steccata  
1971 berlin, galerie S (ben wargin)  
wien, galerie basilisk

#### werke

graz, neue galerie am landesmuseum joanneum  
innsbruck, museum ferdinandeam  
parma, sammlung ennio lodi

#### literatur

a. v. stingl, in: le arti, 1970  
g. turroni, in: popular photography italiana.  
resta del carlino, 1970  
tassi, in: gazetta di parma, 1970  
p. zanchi, in: giornale di pavia, 1970  
g. traversi, in: m g — mostre e gallerie, 1971  
v. palazzo, in: linea estetica, 1971



**davor tomičić**

nato il 30 gennaio 1947 a belgrado, vive a zagabria; 1962 scuola di arti applicate; 1964 frequenta a monaco di baviera la scuola di grafica applicata; 1966 — 70 studia pittura all'accademia di zagabria; 1970 diploma; dal 1969 attività indipendente; membro dell'associazione kindler della croazia; membro dell'associazione degli artisti croati di zagabria.

**mostre personali****mostre collettive****bibliografia**

rodjen 30. 1. 1947 u beogradu; živi u zagrebu od 1962 išao u školu primjenjene umjetnosti; 1964 išao je u školu za primjenjenu grafiku u münchenu; 1966 — 70 je studirao slikarstvo na akademiji u zagrebu gdje je diplomirao; od 1969 samostalna djelatnost; član je udruženja umjetnika primjenjenih umjetnosti hrvatske, zagreb — također je član udruženja umjetnika hrvatske.

**samostalne izložbe**

1970 beograd, galerija teatra, atelje 212  
1971 zagreb, galerija studentskog centra

**grupna izlaganja**

1970 zagreb, 5. zagrebački salon  
zagreb, salon mladih, izložba udruženja likovnih umjetnika primjenjenih umjetnosti hrvatske 1950 — 1970  
zagreb, galerija studentskog centra, akcija total  
1971 6. zagrebački salon, zagreb  
zagreb, galerija suvremene umjetnosti, mogućnosti za 1971  
4. bijenale jugoslavenskog industrijskog oblikovanja

**bibliografija**

z. koščević, in: sinteza 20, 1971  
grafično oblikovanje vidnih sporočil.

geb. am 30. 1. 1947 in belgrad, lebt in agram; 1962 an der schule für angewandte kunst; 1964 schule für angewandte graphik, münchen; 1966 — 70 studium der malerei an der akademie, agram, 1970 diplom; mitglied der künstlervereinigung kroatiens für angewandte kunst (u.l.p.u.h.) und mitglied der künstlervereinigung kroatiens (u.l.u.h.), agram

**personalausstellungen****ausstellungsbeteiligungen****literatur**

**karl heinz hikade**

- |   |  |  |  |
|---|--|--|--|
| 1 | almighty<br>tempera, colori acrilici/tela  | almighty<br>tempera od jaja, akril/platno  | almighty<br>eitempera, acryl/lwd.<br>110 x 180 cm<br>abb.      |
| 2 | peace<br>tempera, colori acrilici/tela     | peace<br>tempera od jaja, akril/platno     | peace<br>eitempera, acryl/lwd.<br>110 x 180 cm                 |
| 3 | encounter<br>tempera, colori acrilici/tela | encounter<br>tempera od jaja, akril/platno | encounter<br>eitempera, acryl/lwd.<br>110 x 180 cm<br>farbabb. |

**peter gerwin hoffman**

- |    |   |   |  |
|----|---|---|--|
| 4  | la famiglia dell'astronauta armstrong<br>pastelli grassi, grafite/carte             | porodica kozmonauta armstronga<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir             | astronautenfamilie armstrong<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 177 cm                  |
| 5  | la famiglia dell'astronauta aldrin<br>pastelli grassi, grafite, dispersione/carta   | porodica kozmonauta aldrina<br>uljana kreda, grafitna olovka,<br>disperzija/papir | astronautenfamilie aldrin<br>ölkreide, graphitstift, dispersion/papier<br>157 x 237 cm<br>abb. |
| 6  | la famiglia dell'astronauta collins<br>pastelli grassi, grafite/carte               | porodica kozmonauta collinsa<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir               | astronautenfamilie collins<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 206 cm                    |
| 7  | felix austria 1 *<br>pastelli grassi, grafite/carte                                 | felix austria 1 (sretna austrija)<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir          | felix austria 1<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 183 cm                               |
| 8  | felix austria 2<br>pastelli grassi, grafite/carte                                   | felix austria 2<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir                            | felix austria 2<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 182 cm                               |
| 9  | felix austria 3<br>pastelli grassi, grafite/carte                                   | felix austria 3<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir                            | felix austria 3<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 169 cm                               |
| 10 | 3 corritrici<br>pastelli grassi, grafite/carte                                      | 3 trkačice<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir                                 | drei läuferinnen<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 194 cm<br>farbabb.                  |
| 11 | pat matzdorf 1<br>grafite/carte   | pat matzdorf 1<br>grafitna olovka/papir   | pat matzdorf 1<br>graphitstift/papier<br>157 x 175 cm  |
| 12 | pat matzdorf 2<br>pastelli grassi, grafite/carte                                    | pat matzdorf 2<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir                             | pat matzdorf 2<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 157 cm                                |
| 13 | anche se la camicia è sporca<br>va bene lo stesso<br>pastelli grassi, grafite/carte | ide i bez belog prsluka<br>uljana kreda, grafitna olovka/papir                    | es geht auch ohne weiße weste<br>ölkreide, graphitstift/papier<br>157 x 223 cm                 |



**djordje ivačković**

- |    |  |  |                                      |
|----|--|--|--------------------------------------|
| 14 | quadro 17. IX. 71<br>olio/carta          | slika 17. IX. 71<br>ulje/papir<br>208 x 200 cm<br>repr. u boji | bild 17. IX. 71<br>öl/papier         |
| 15 | quadro 22. IX. 71<br>olio/tela           | slika 22. IX. 71<br>ulje/papir<br>208 x 200 cm<br>repr.        | bild 22. IX. 71<br>öl/papier         |
| 16 | piccolo quadro 27. IX. 71/1<br>olio/tela | mala slika 27. IX. 71/1<br>ulje/papir<br>30 x 30 cm            | kleines bild 27. IX. 71/1<br>öl/lwd. |
| 17 | piccolo quadro 27. IX. 71/2<br>olio/tela | mala slika 27. IX. 71/2<br>ulje/papir<br>32 x 30 cm            | kleines bild 27. IX. 71/2<br>öl/lwd. |
| 18 | piccolo quadro 27. IX. 71/3<br>olio/tela | mala slika 27. IX. 71/3<br>ulje/papir<br>32 x 30 cm            | kleines bild 27. IX. 71/3<br>öl/lwd. |
| 19 | piccolo quadro 27. IX. 71/4<br>olio/tela | mala slika 27. IX. 71/4<br>ulje/papir<br>32 x 30 cm            | kleines bild 27. IX. 71/4<br>öl/lwd. |

**norbert nestler**

- |    |  |  |  |
|----|--|--|--|
| 20 | forma gonfiantesi 71<br>plexiglas, plastica  | brečeći oblik 71<br>pleksi-staklo/plastični materijal  | schwellende form 71<br>plexiglas, kunststoff<br>85 x 120 x 151 cm<br>abb.  |
| 21 | passo sull'altalena visiva-oggetto per<br>meditazione<br>alluminio, ferro, plexiglas, poliestere | stani na ljuljašku za gledanje<br>— meditacioni objekat<br>aluminij, gvoždje, pleksi-staklo, polivinil | tritt auf die sehschaukel-<br>meditationsobjekt<br>aluminium, eisen, plexiglas, polyester<br>95 x 125 x 250 cm<br>abb. |
| 22 | verGINE di ferro che attende<br>alluminio, plexiglas, plastica                                   | gvozdena devica, nadajući se<br>pleksi-staklo, aluminij, plastika                                      | eiserne jungfrau hoffend<br>plexiglas, aluminium, kunststoff<br>186 x 120 x 65 cm<br>farbabb.                          |

**franc novinc**

- |    |   |   |                                   |
|----|---|---|-----------------------------------|
| 23 | mattino<br>colori acrilici/tela                 | jutro<br>akril/platno<br>100 x 139 cm<br>repr.          | morgen<br>acryl/lwd.              |
| 24 | paesaggio<br>colori acrilici/tela               | krajina<br>akril/platno<br>135 x 120 cm<br>repr. u boji | landschaft<br>acryl/lwd.          |
| 25 | arco di trifionfo verde<br>colori acrilici/tela | zeleni slavolok<br>akril/platno<br>135 x 120 cm         | grüner triumphbogen<br>acryl/lwd. |
| 26 | temporale<br>colori acrilici/tela               | nevihta<br>akril/platno<br>120 x 140 cm                 | gewitter<br>acryl/lwd.            |
| 27 | mattino di primavera<br>colori acrilici/tela    | pomladno jutro<br>akril/platno<br>140 x 115 cm          | frühlingsmorgen<br>acryl/lwd.     |

dušan perčinkov

28	giardino colori acrilici/tela	cvetna gradina akril/platno 130 x 150 cm repr.	blumengarten acryl/lwd.
29	erba 1 colori acrilici/tela	trava 1 akril/platno 150 x 70 cm repr. u boji	gras 1 acryl/lwd.
30	erba 2 colori acrilici/tela	trava 2 akril/platno 50 x 50 cm	gras 2 acryl/lwd.
31	erba 3 colori acrilici/tela	trava 3 akril/platno 50 x 50 cm repr.	gras 3 acryl/lwd.
32	erba 4 colori acrilici/tela	trava 4 akril/platno 50 x 50 cm	gras 4 acryl/lwd.

luca piffero

33	questo è il mio cielo pastelli colorati 70 x 50 cm	to je moje nebo olovka u boji/papir u boji	das ist mein himmel farbstift/buntpapier
34	non esiste piu la mia aria pastelli colorati 70 x 50 cm	moj zrak više ne postoji olovka u boji/papir u boji	meine luft gibt es nicht mehr farbstift/buntpapier
35	ho racchiuso l'aria in un quadrato pastelli colorati 70 x 50 cm	zatvorio sam zrak u jedan kvadrat olovka u boji/papir u boji	ich habe die luft in einem quadrat eingeschlossen farbstift/buntpapier
36	il mio spazio vitale pastelli colorati 70 x 50 cm tav. a colori	moj životni prostor olovka u boji/papir u boji	mein lebensraum farbstift/buntpapier
37	questo è il mio mondo pastelli colorati 70 x 50 cm fig.	to je moj svet olovka u boji/papir u boji	das ist meine welt farbstift/buntpapier
38	natura . . . pastelli colorati 70 x 50 cm	priroda . . . olovka u boji/papir u boji	natur . . . farbstift/buntpapier
39	sensibilizzazione triangolare pastelli colorati 70 x 50 cm	trouglasta senzibilizacija olovka u boji/papir u boji	dreieckige sensibilisierung farbstift/buntpapier
40	piramide monte everest m 8848 legno e formica a 200 cm fig.	nadgrobni spomenik mont everesta 8848 m lesonit	mounument mount everest 8848 m resopalplatten
	piramide monte bianco m 4810 legno e formica cm 180 fig.	nadgrobni spomenik mont blanca 4810 m lesonit	monument mont blanc 4810 m resopalplatten
41	studi di colore e di grafica pastelli colorati 182 x 188 cm	grafika olovka u boji/papir	studien über farbe und graphik farbstifte/papier



paolo piva

42	percorso ottico lacca al nitro su plexiglas 60 x 200 x 80 cm fig.	optička staza nitro lak/pleksi-staklo	optische wegstrecke nitrolack/plexiglas
43	tentativo di definizione spaziale lacca al nitro su plexiglas 200 x 120 x 120 cm fig.	pokušaj prostorne definicije nitro lak/pleksi-staklo	versuch einer räumlichen definition nitrolack/plexiglas
44-47	quattro studi sulla 3 <sup>o</sup> dimensione lacca al nitro su legno/ legno su plexiglas à 74 x 74 x 10 cm fig.	četiri studije o trećoj dimenziji nitro lak/drvo/pleksi-staklo	vier studien über die 3. dimension nitrolack/holz/plexiglas
48	libro n° 1 tentativo di organizzazione spaziale china per acetati/plexiglas	knjiga broj 1 pokušaj prostorne organizacije tuš/acetat/pleksi-staklo	buch nr. 1 versuch einer räumlichen organisation azetattusche/plexiglas
49	libro n° 2 tentativo di organizzazione spaziale china per acetati/plexiglas	knjiga broj 2 pokušaj prostorne organizacije tuš/acetat/pleksi-staklo	buch nr. 2 versuch einer räumlichen organisation azetattusche/plexiglas
50	tentativo di comunicazione ambientale- sensibilizzazione rapporto strada galleria fascia nera di stoffa 40 x 2400 cm	pokušaj ambijentske komunikacije zavoji od štofa	versuch einer umraumkommunikation schwarze stoffbahnen
51-57	sette studi di grafiche chine su cartone à 50 x 70 cm	sedam grafičnih studija tuš/papir	sieben graphische studien tusche/papier

helmut schober

58	ambiente 10375 colori a dispersione/iuta, cornice in acciaio	ambijenat 10375 disperzija/juta, čelični okvir	environment 10375 dispersion/jute, stahlrahmen 150 x 250 x 250 cm abb.
59	stalingrado 1943 colori a dispersione, garza, lamiera zincata	staljingrad 1943 sanitetski zavoj, disperzija, cinkovani gvozdeni lim	stalingrad 1943 verbandstoff, dispersion, verzinktes eisenblech 200 x 200 cm farbabb.
60	plexiglas 10864 plexiglas bruciato, ferro	pleksi-staklo 10864 pleksi- staklo, goreno, gvozdje	plexiglas 10864 plexiglas gebrannt, eisen 200 x 86 cm

davor tomičić

61	senza titolo dispersione/tela	bez naslova disperzija/platno 140 x 180 cm	ohne titel dispersion/lwd.
62	senza titolo dispersione/tela	bez naslova disperzija/platno 130 x 140 cm repr. u boji	ohne titel dispersion/lwd.
63	senza titolo dispersione/tela	bez naslova disperzija/platno 130 x 140 cm repr.	ohne titel dispersion/lwd.
64	senza titolo dispersione/tela	bez naslova disperzija/platno 45 x 50 cm repr.	ohne titel dispersion/lwd.

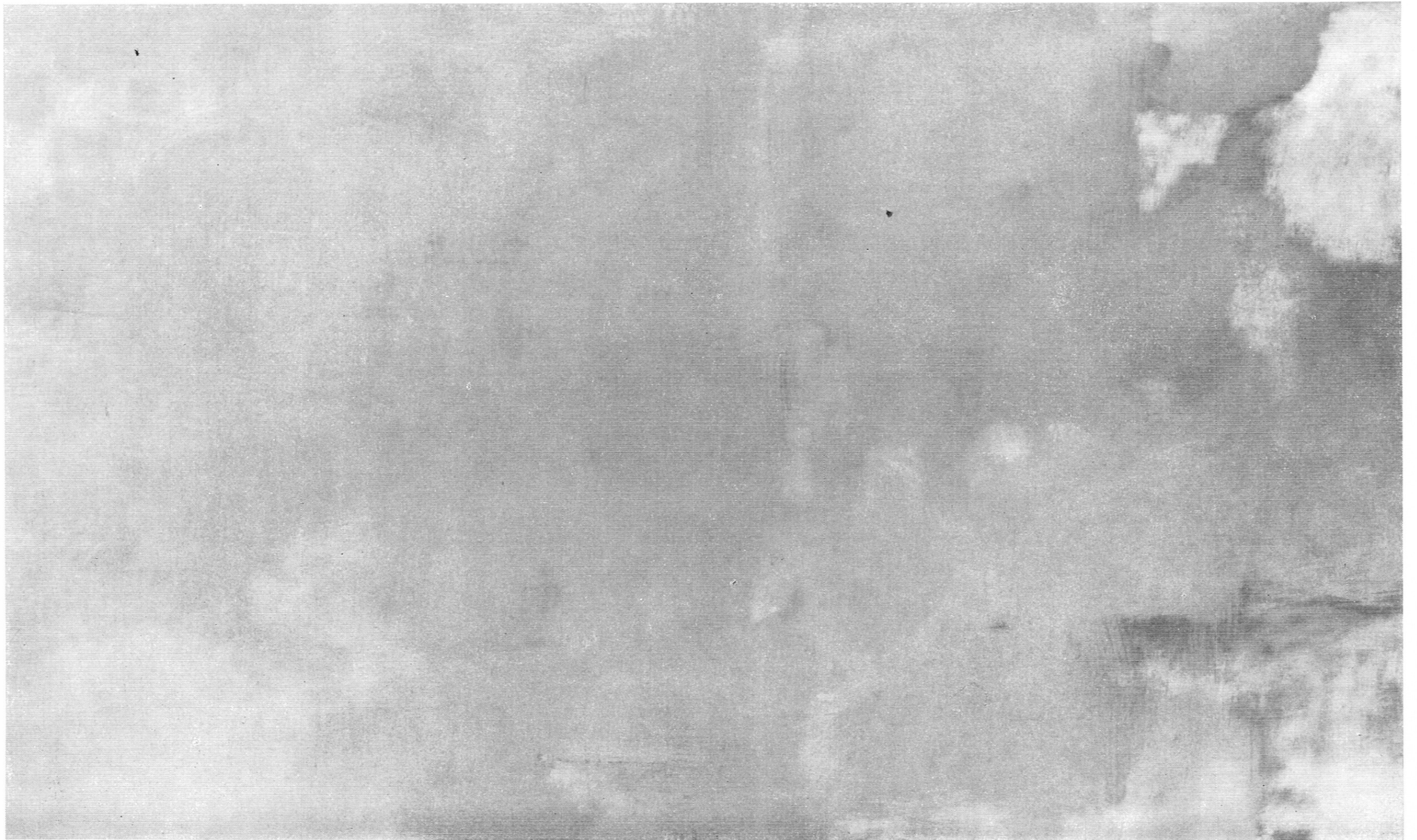




karl hikade

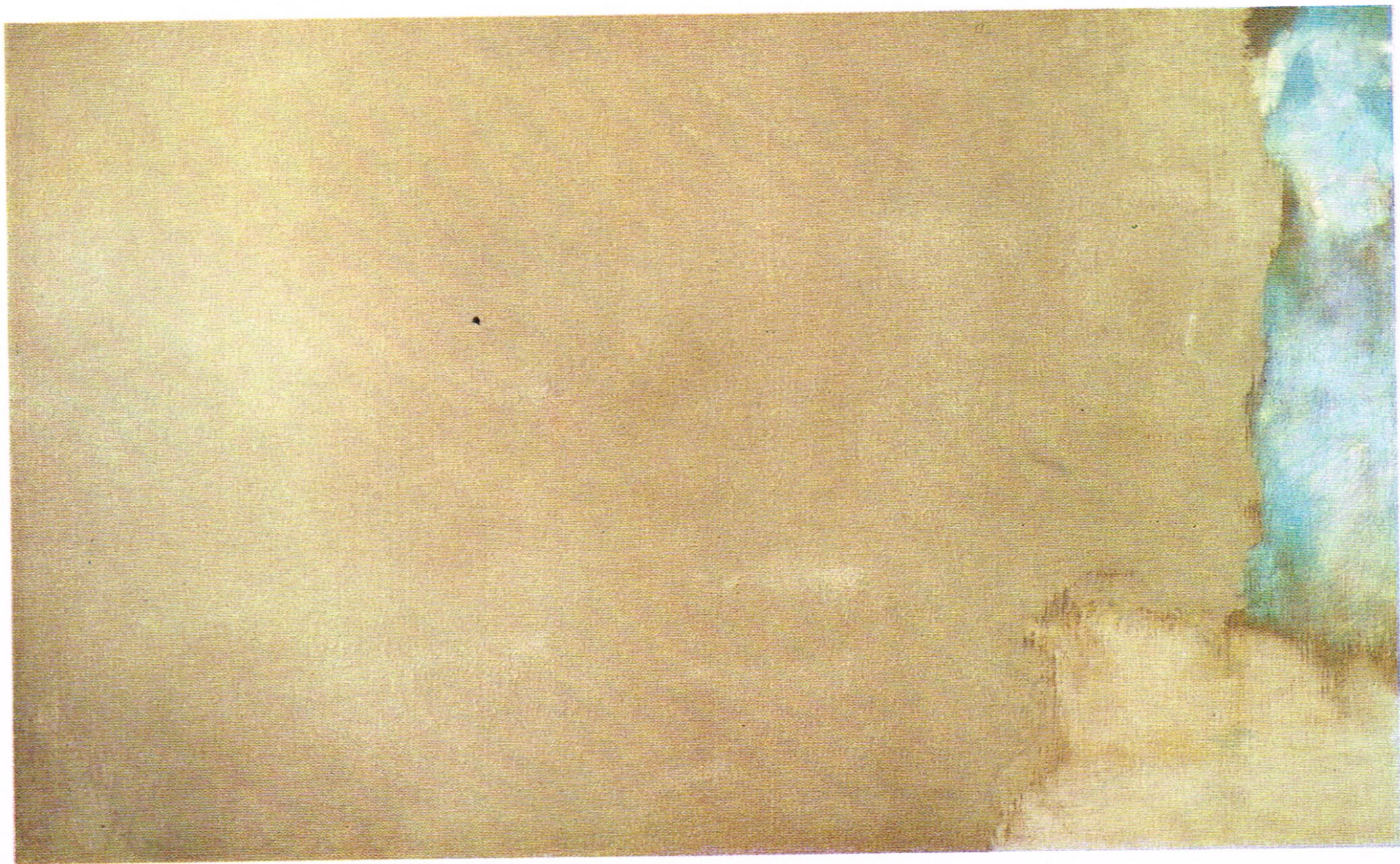


kat 1





kat 3





peter gerwin hoffmann



kat 5



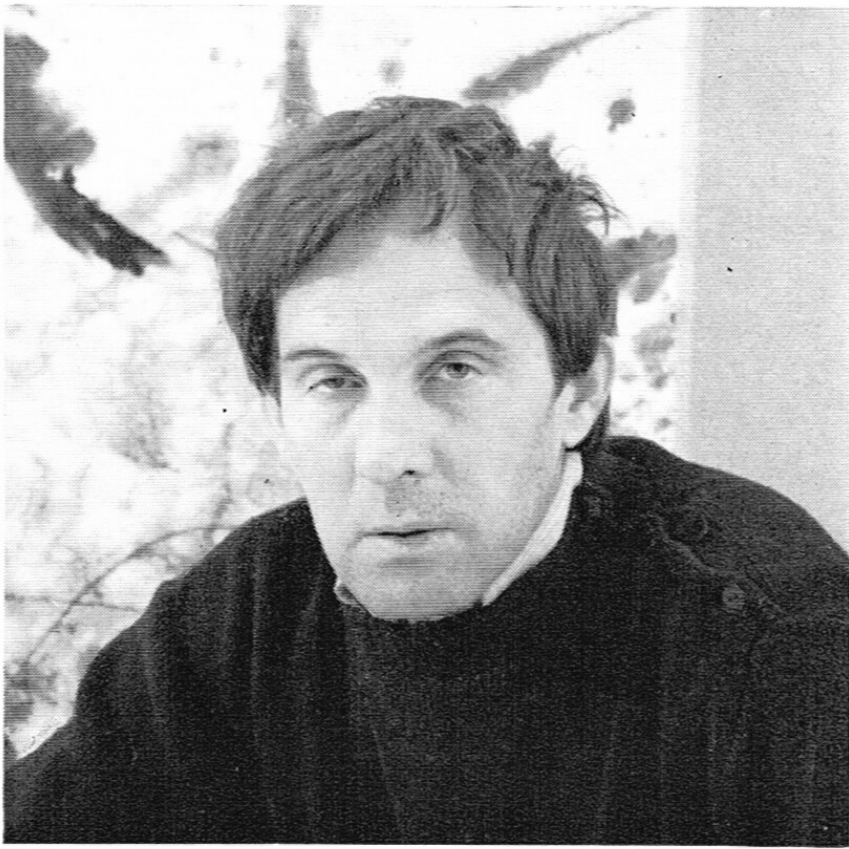




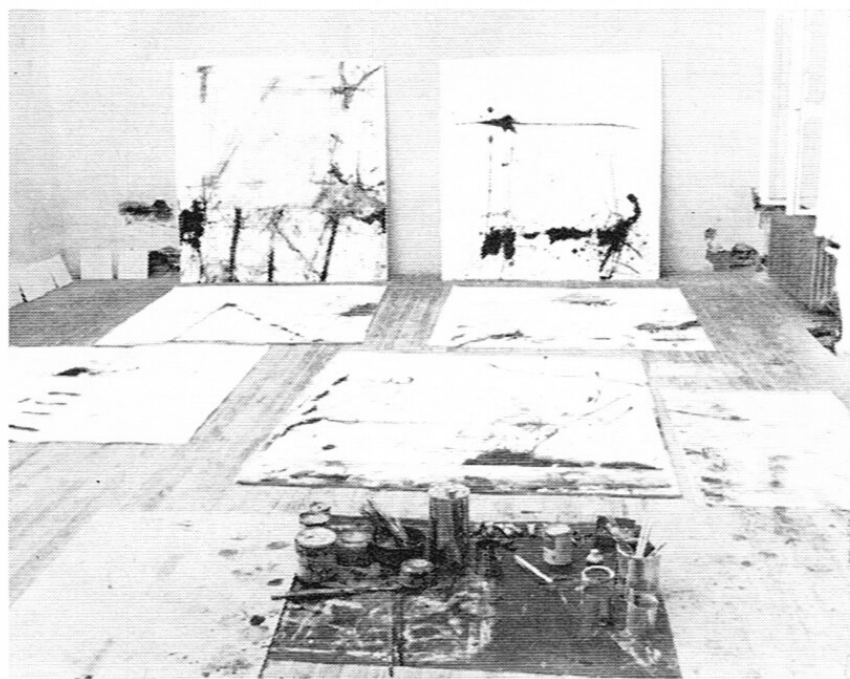
kat 10



djordje ivačković



kat 15



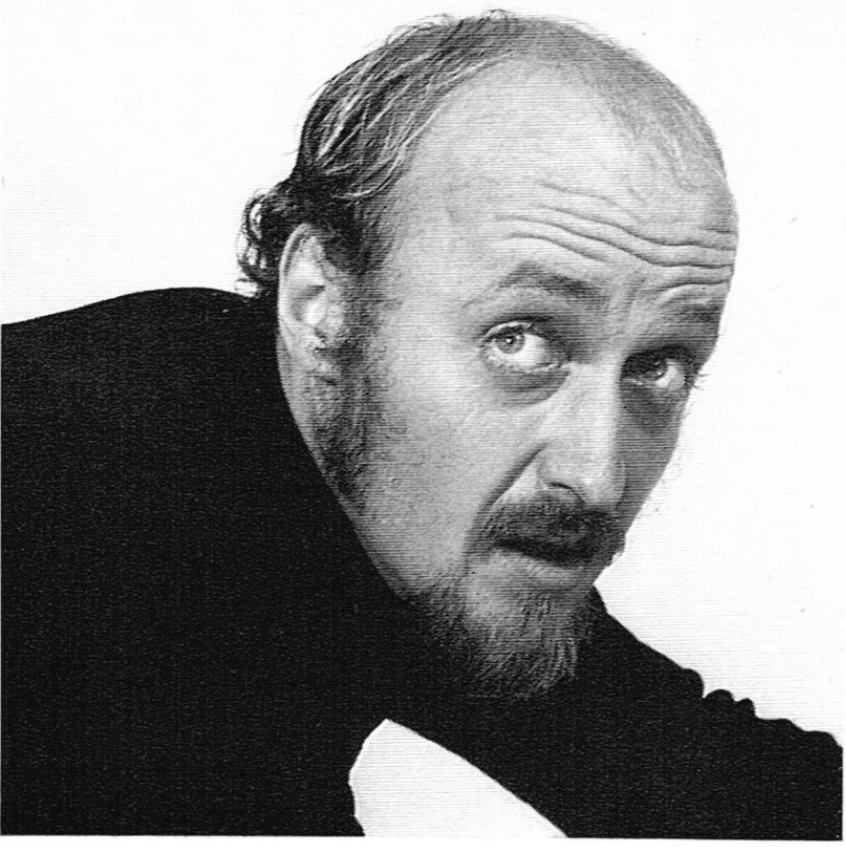




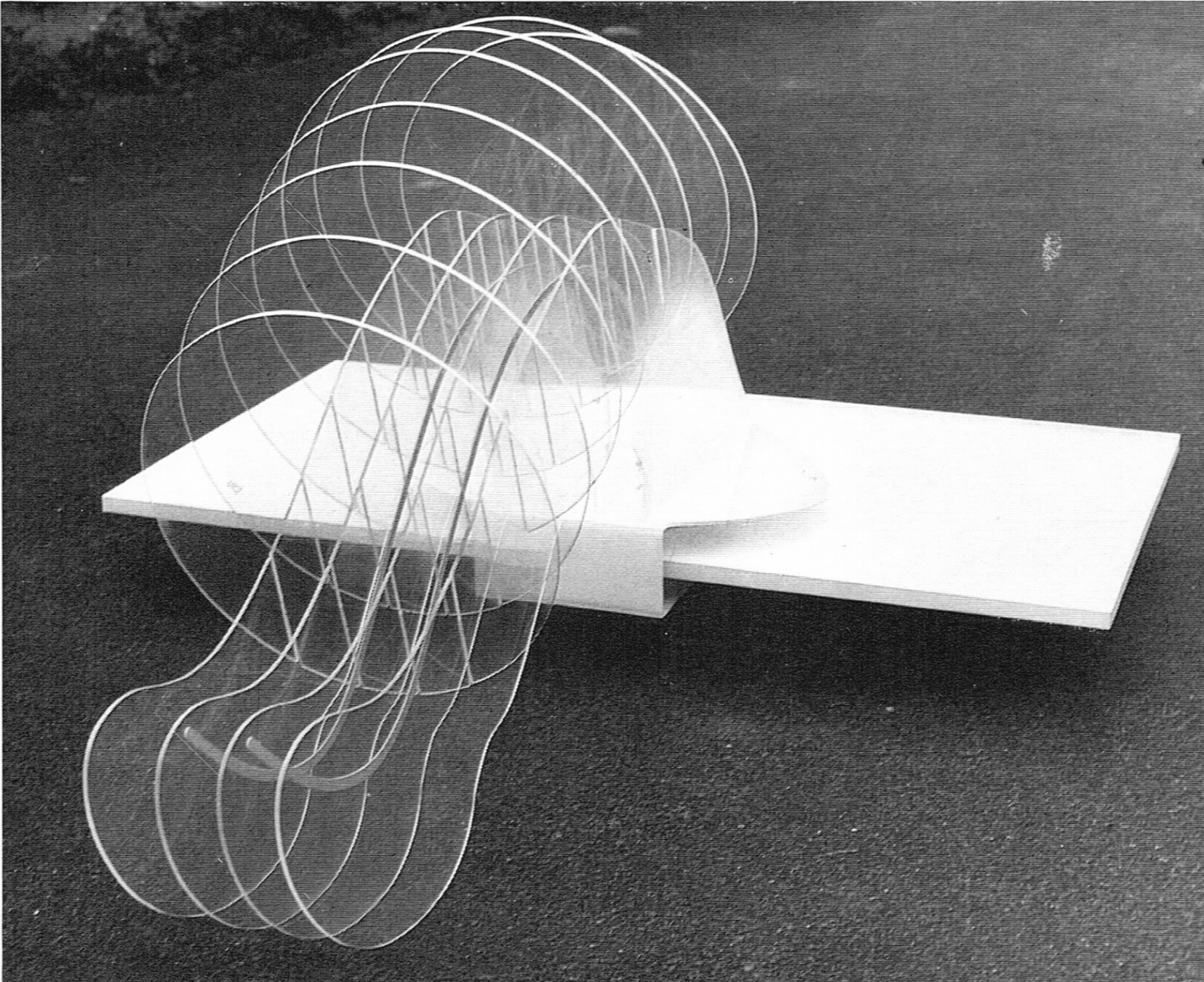
kat 14



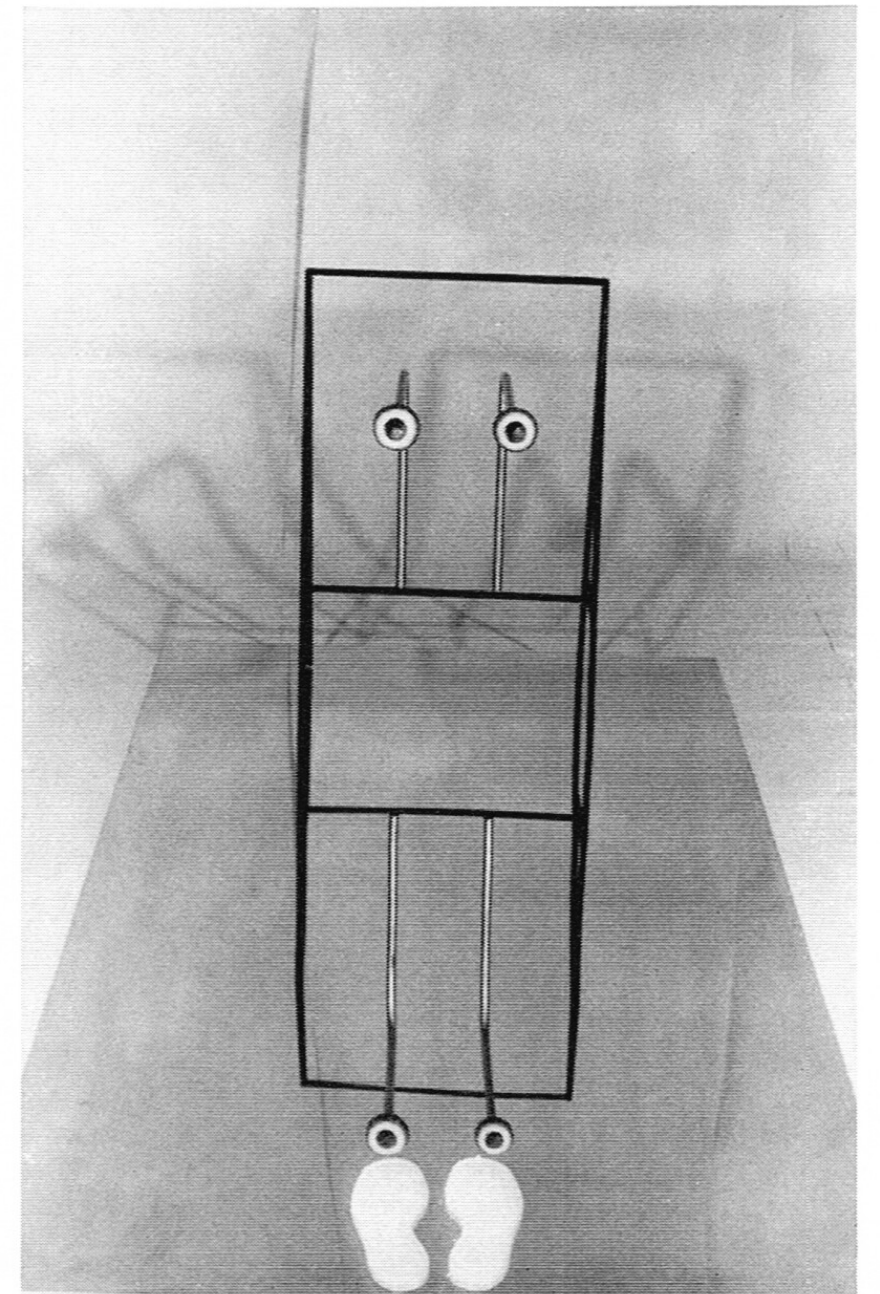
norbert nestler



kat 20

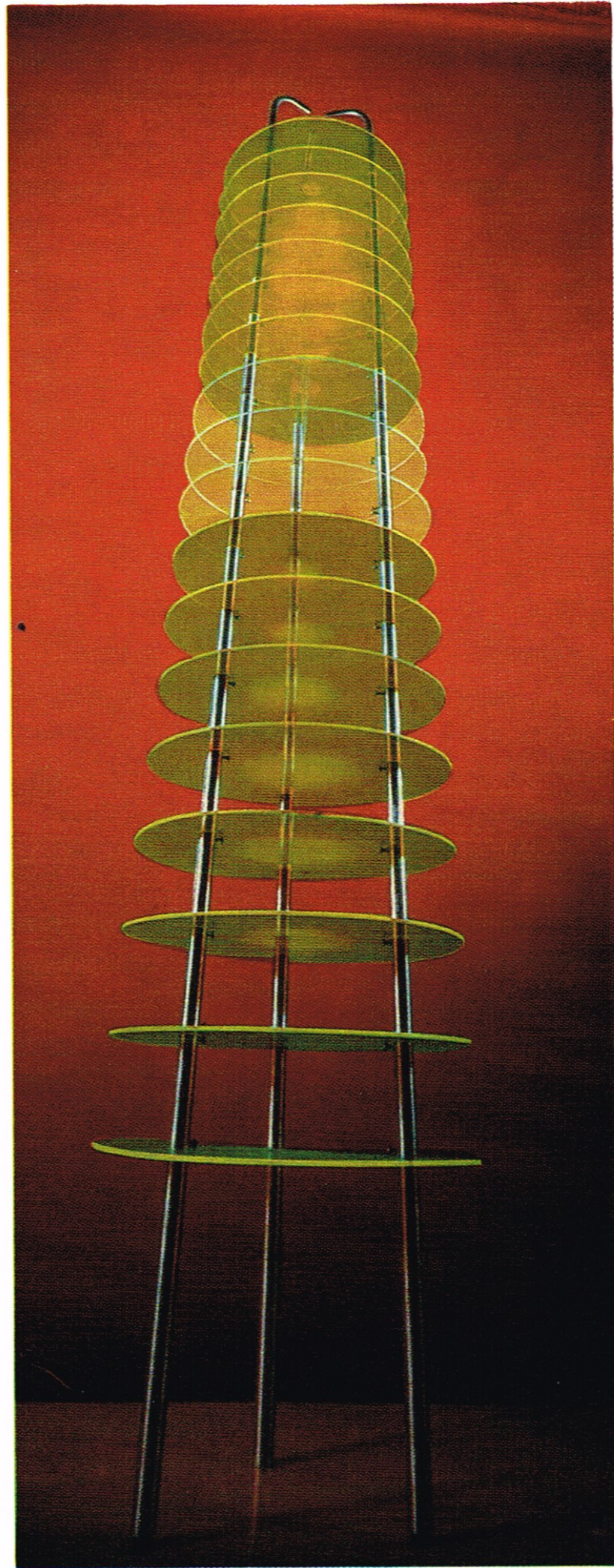


kat 21



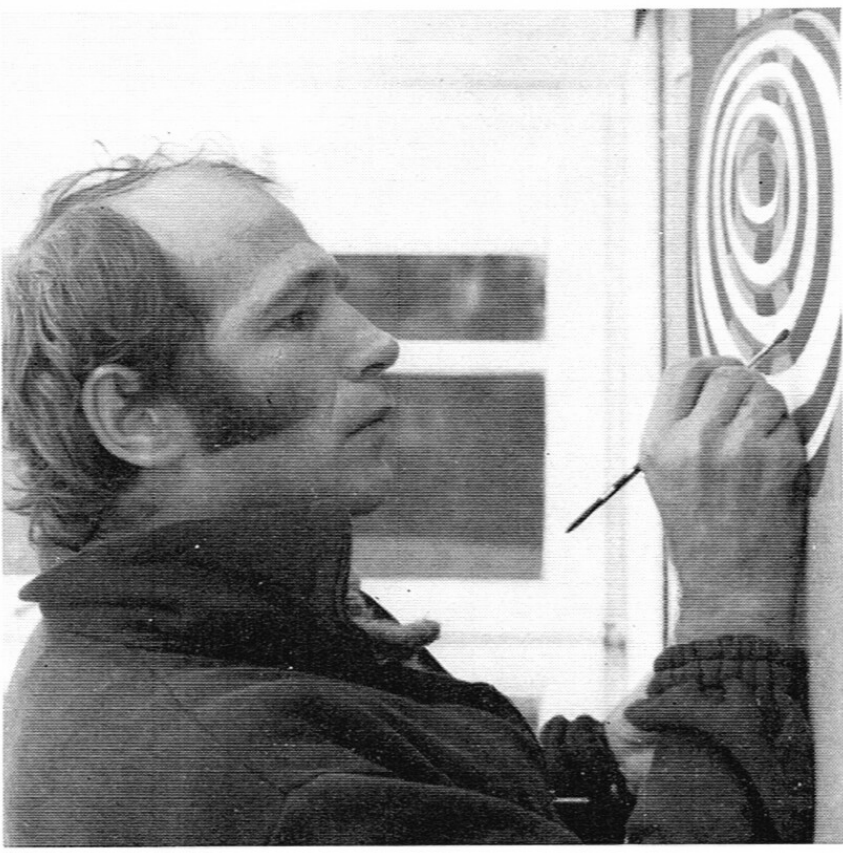


kat 22





franc novinc



kat 23





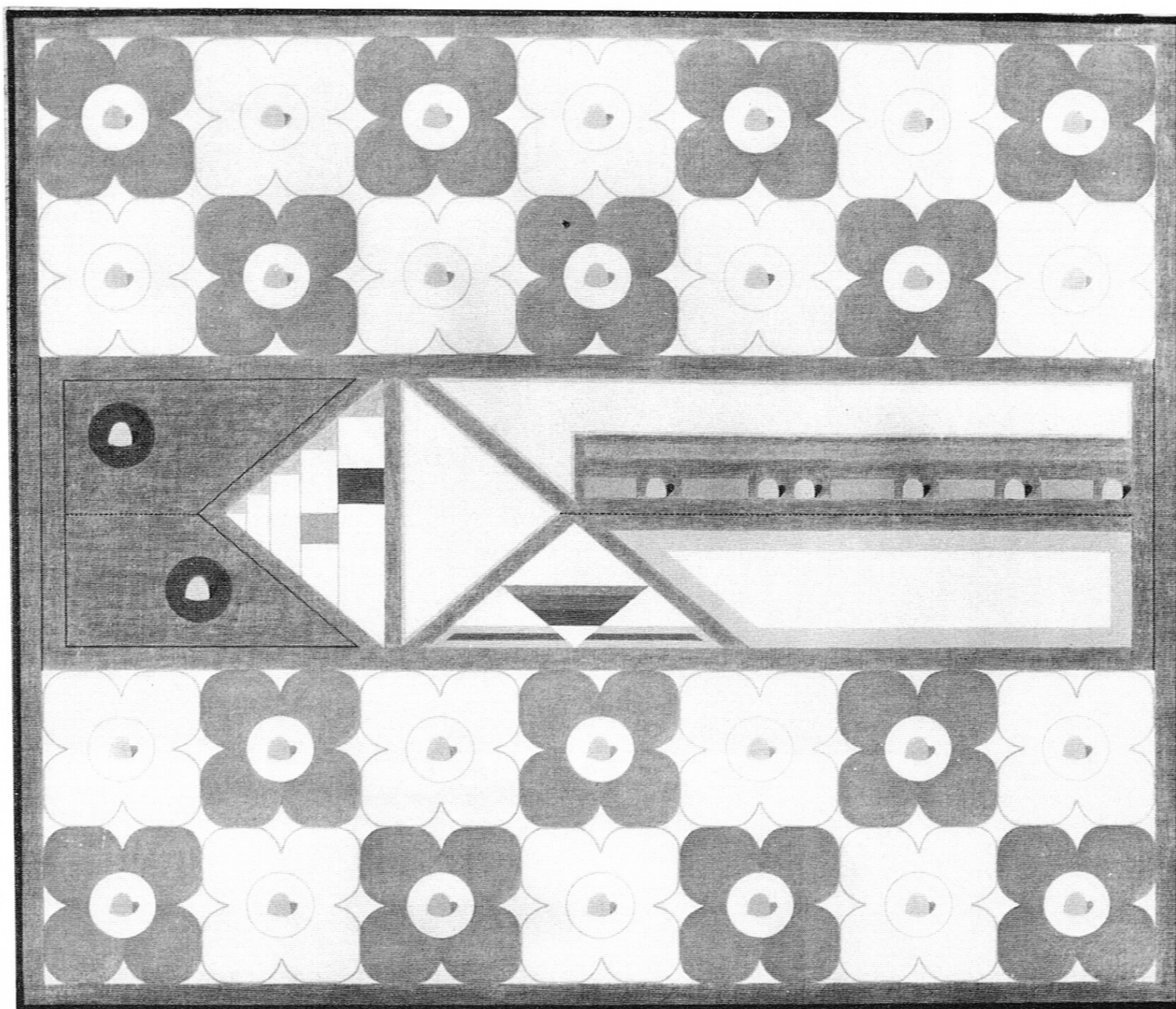




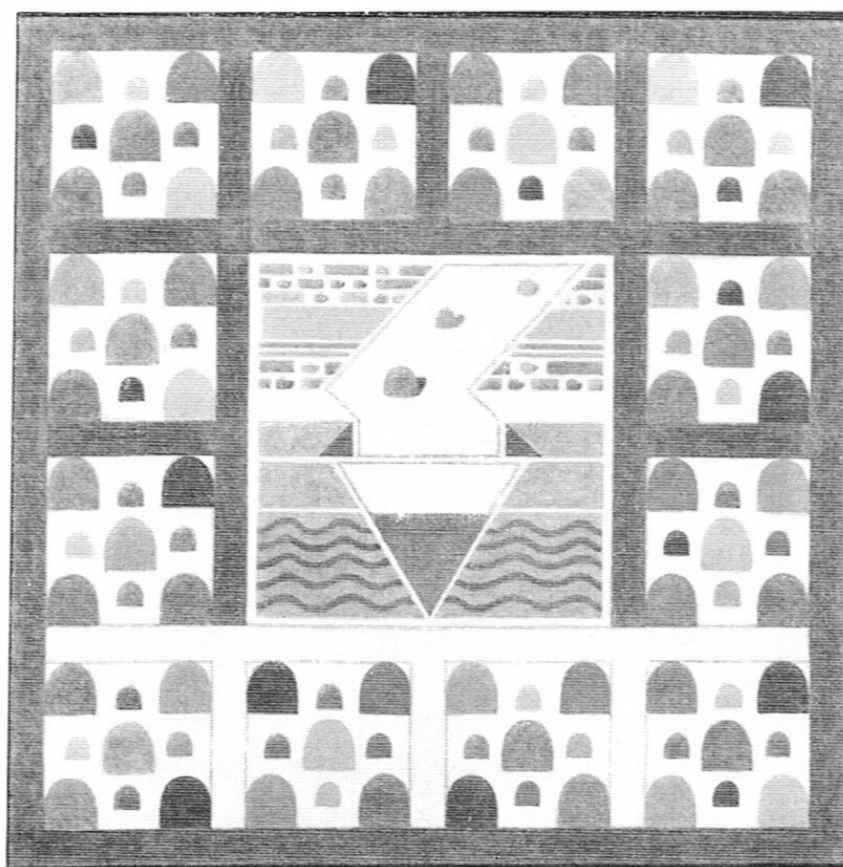
dušan perčinkov



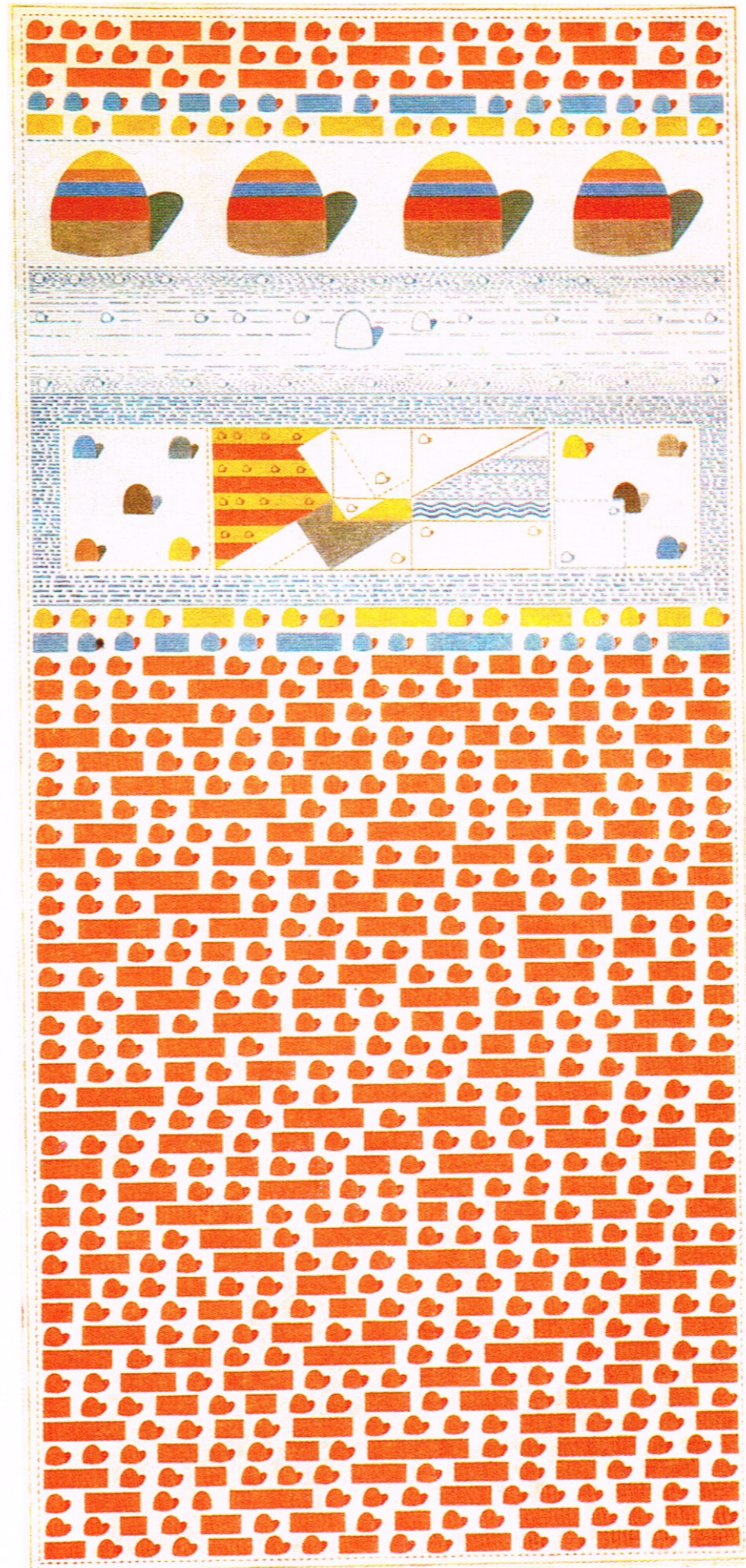
kat 28



kat 31





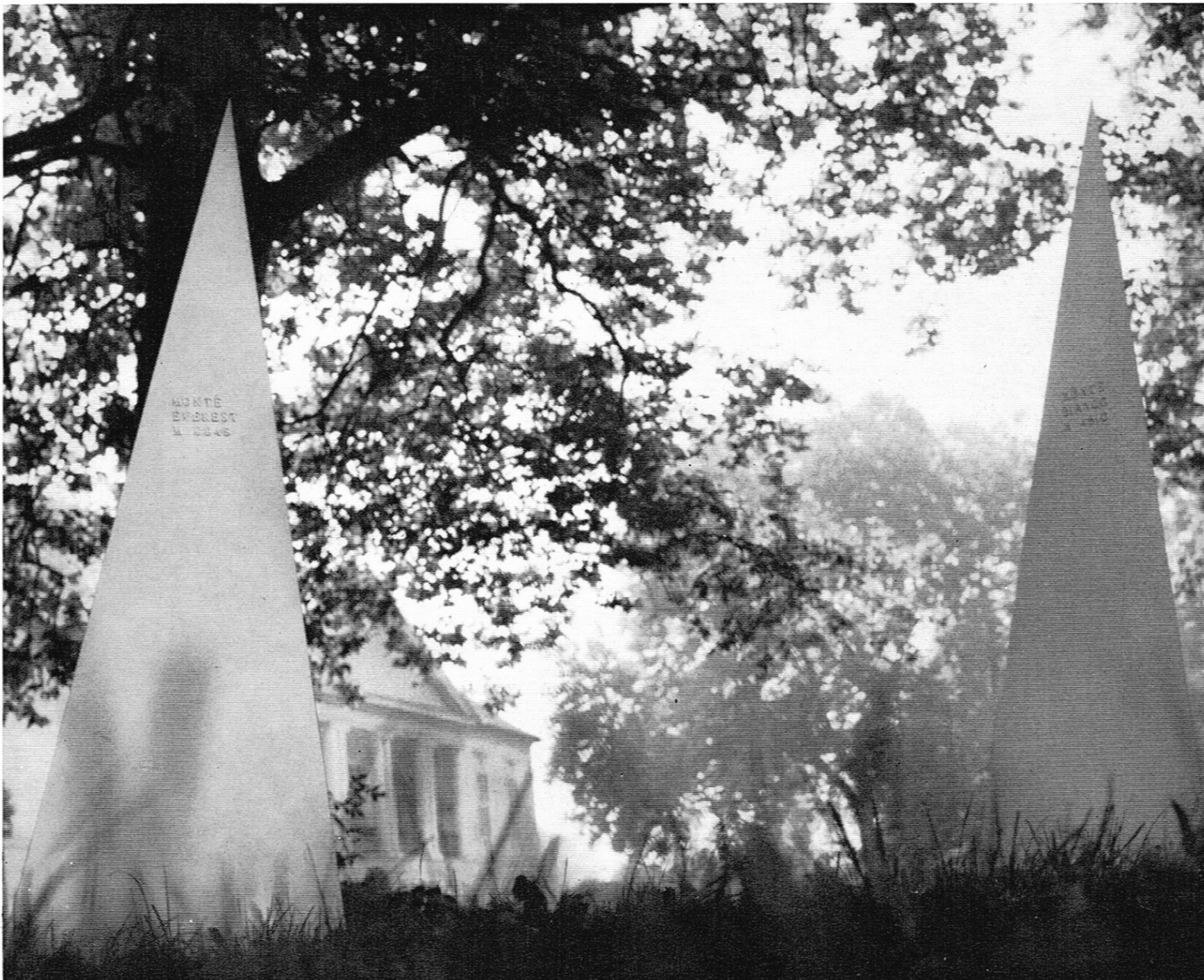




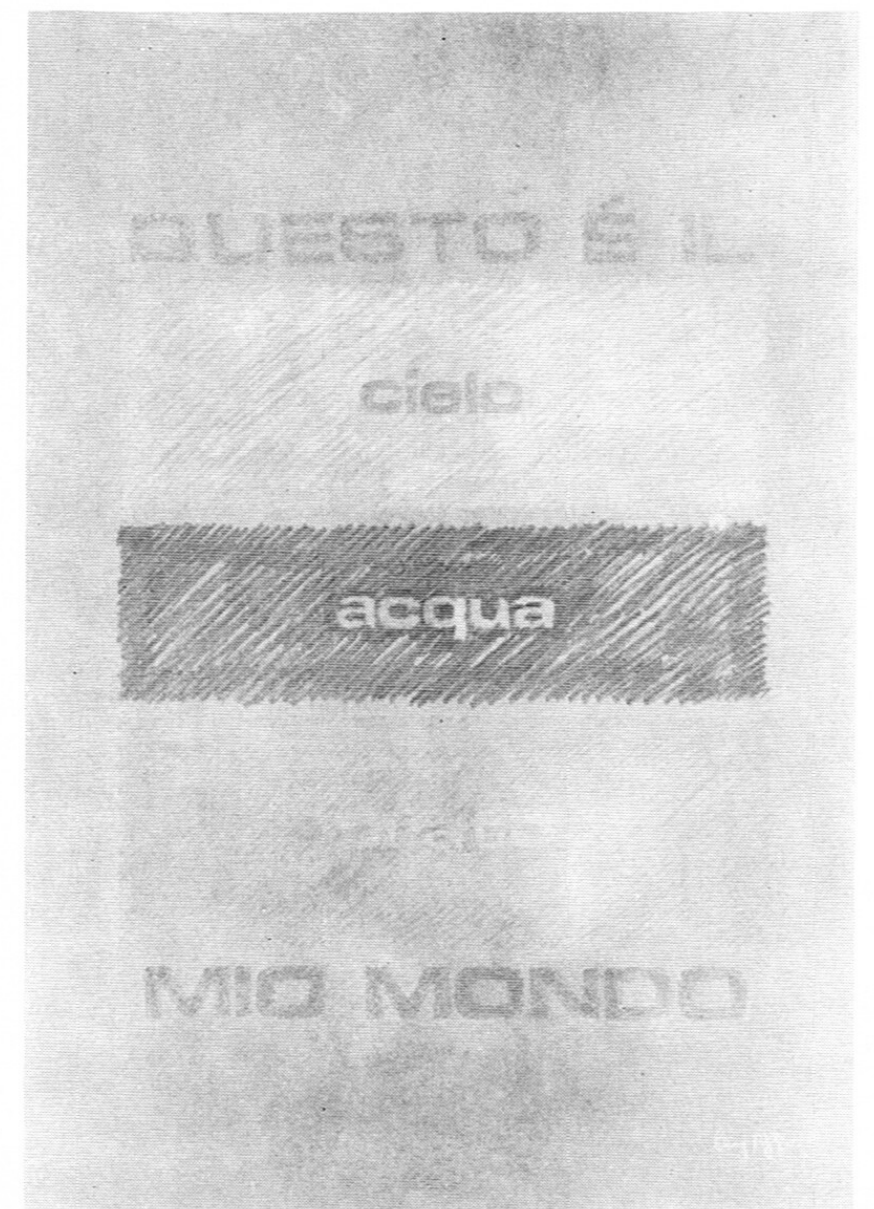
luca piffero



kat 39/40

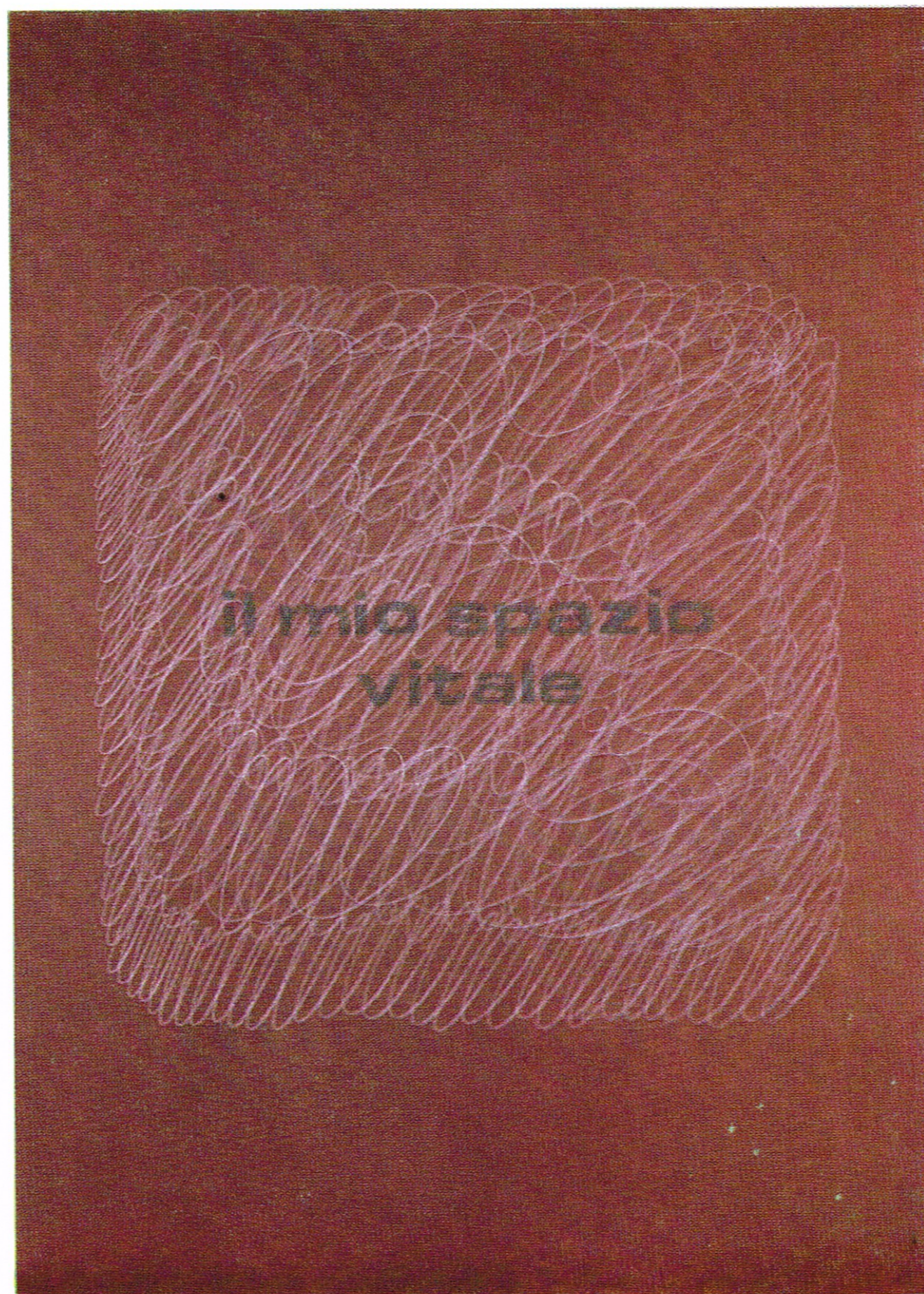


kat 37





kat 36

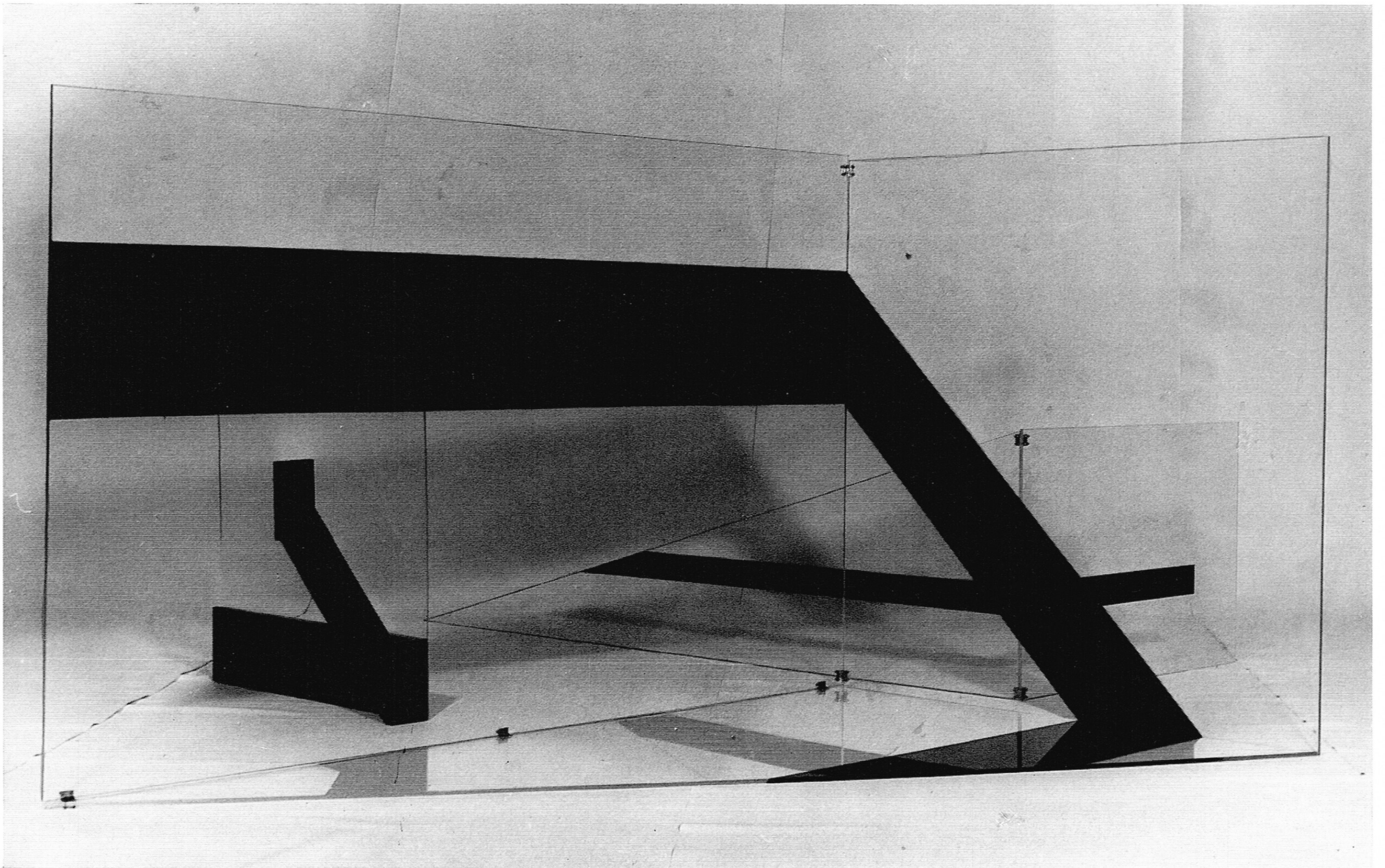




paolo piva

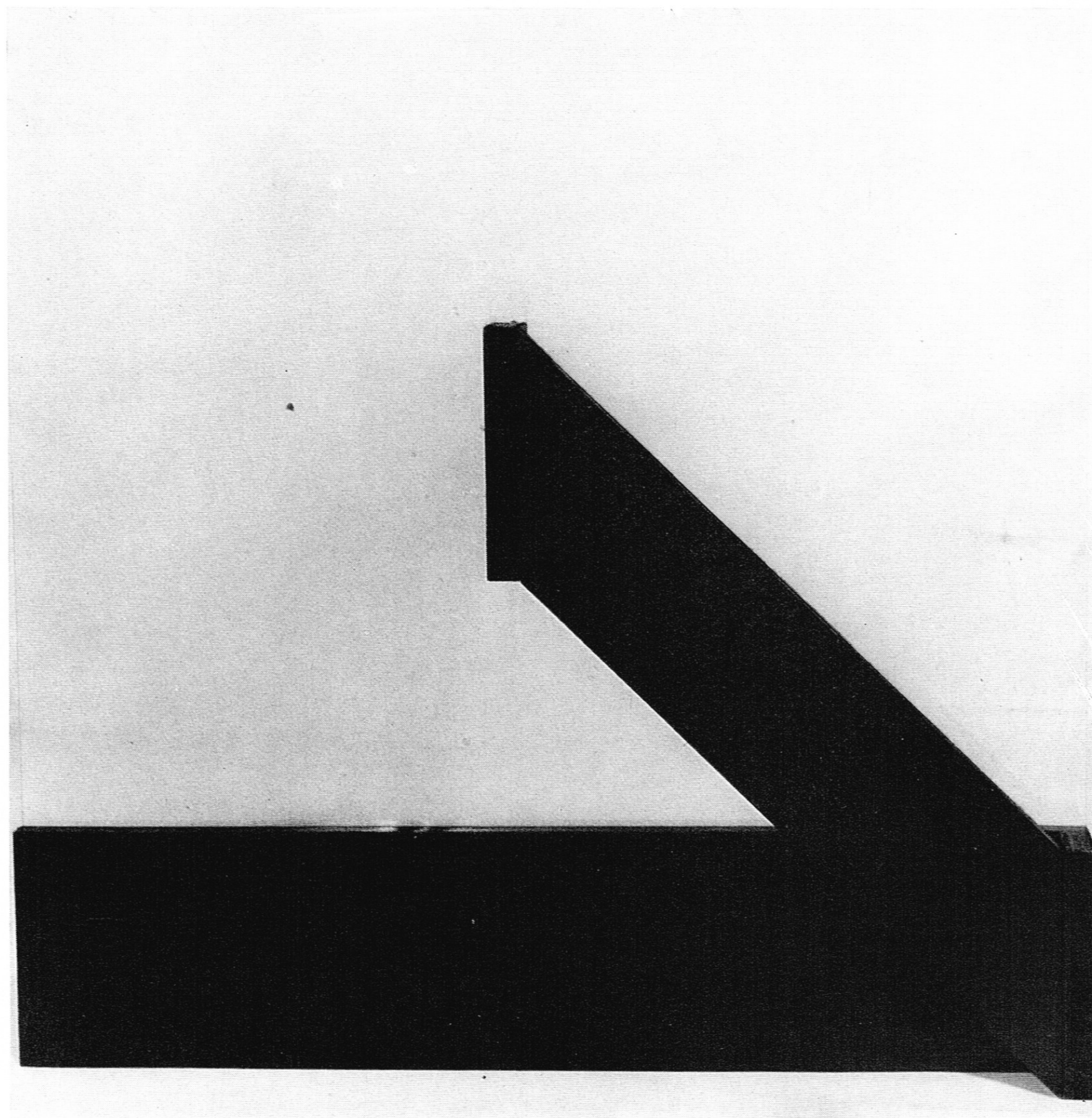


kat 42—44



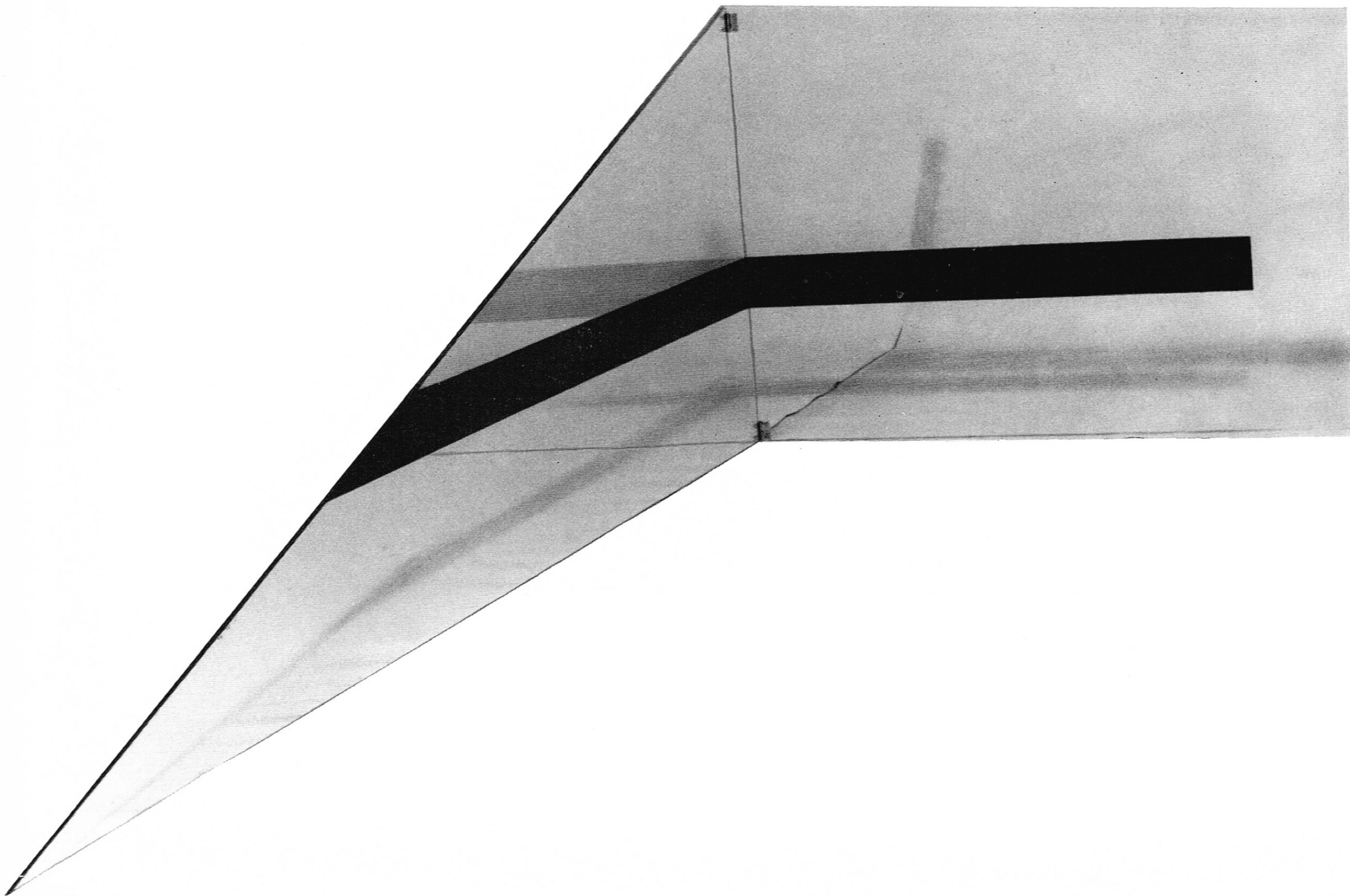


kat 44

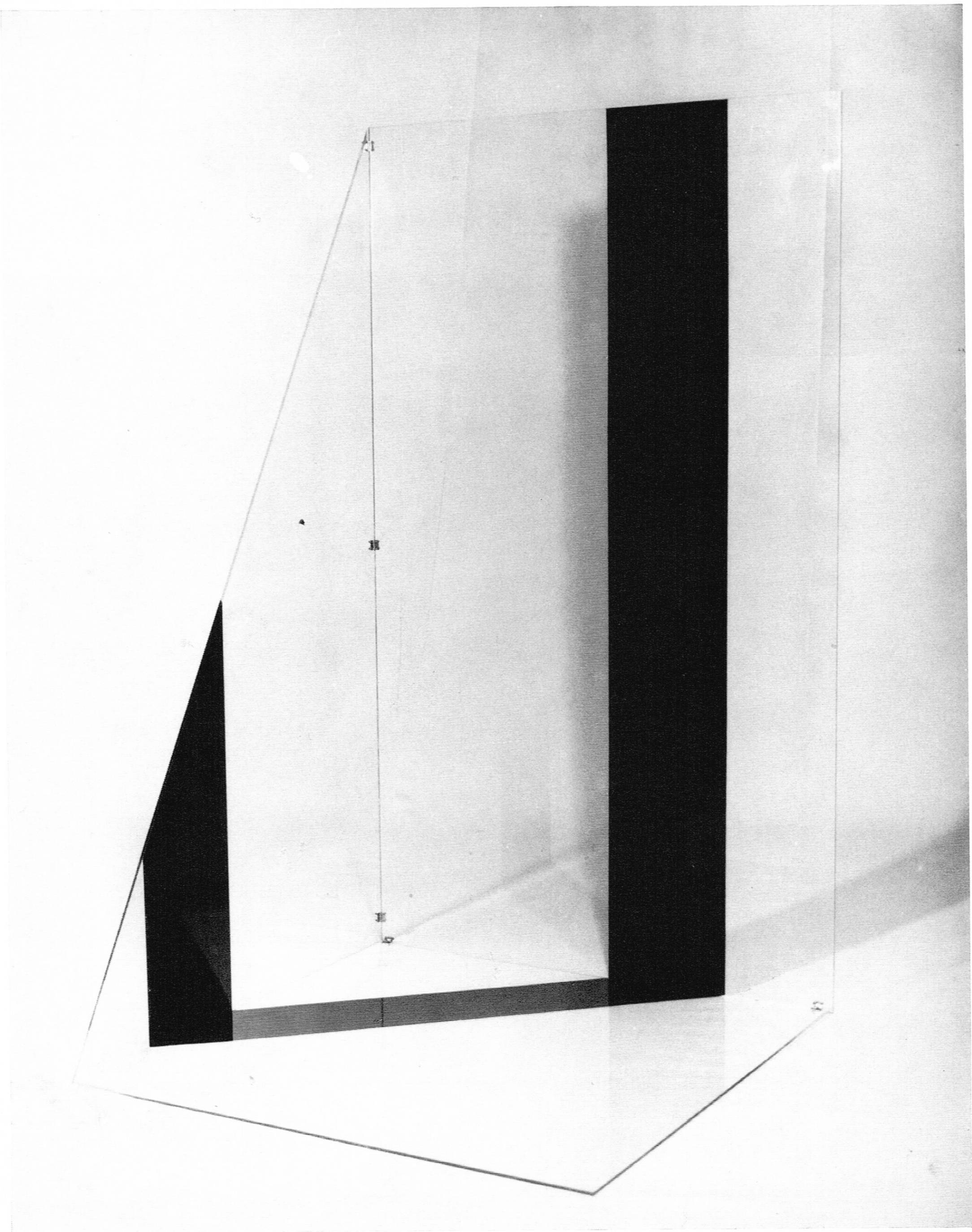




kat 42

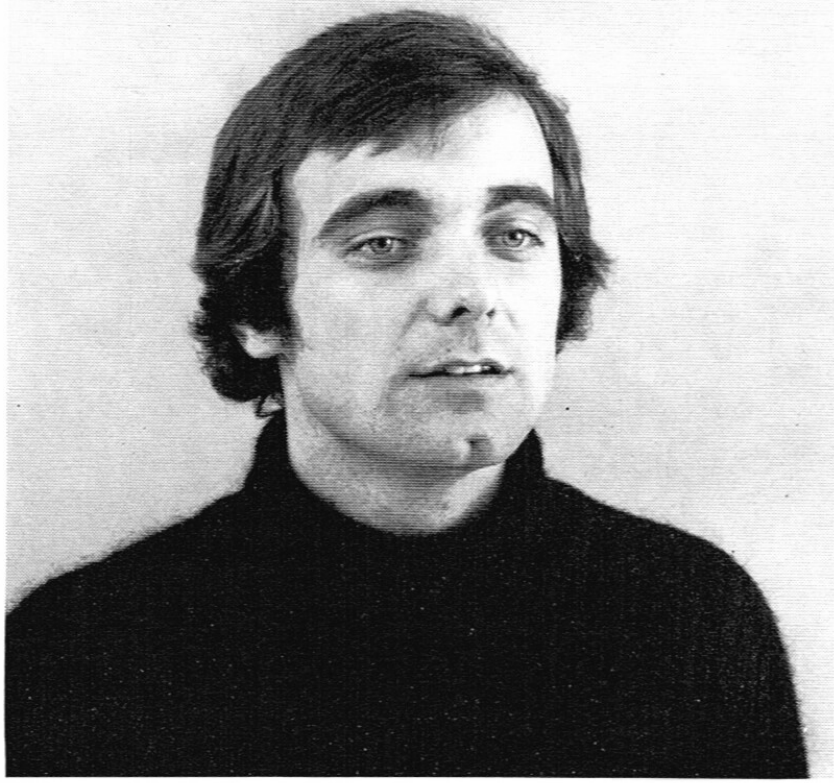




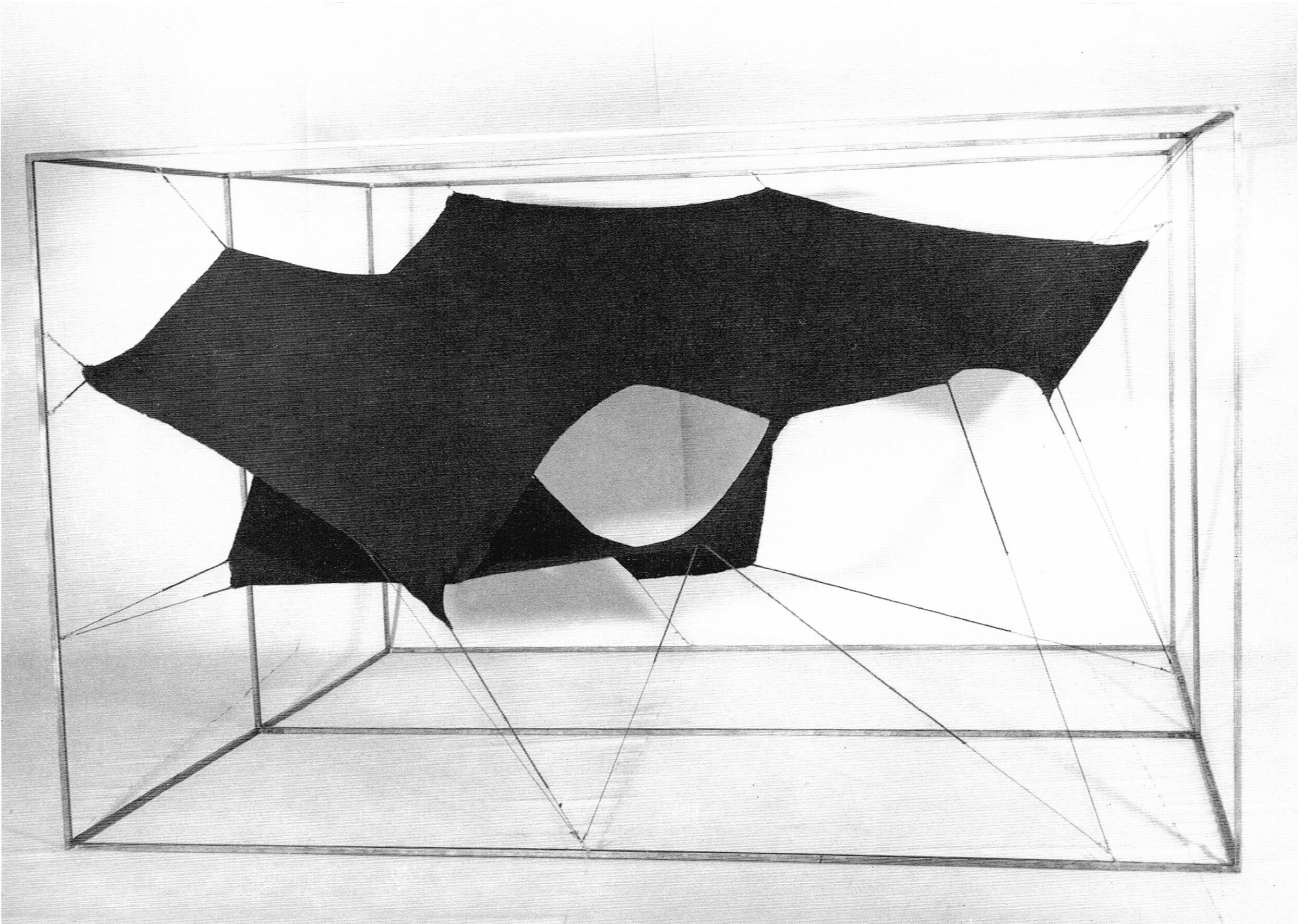




helmut schober

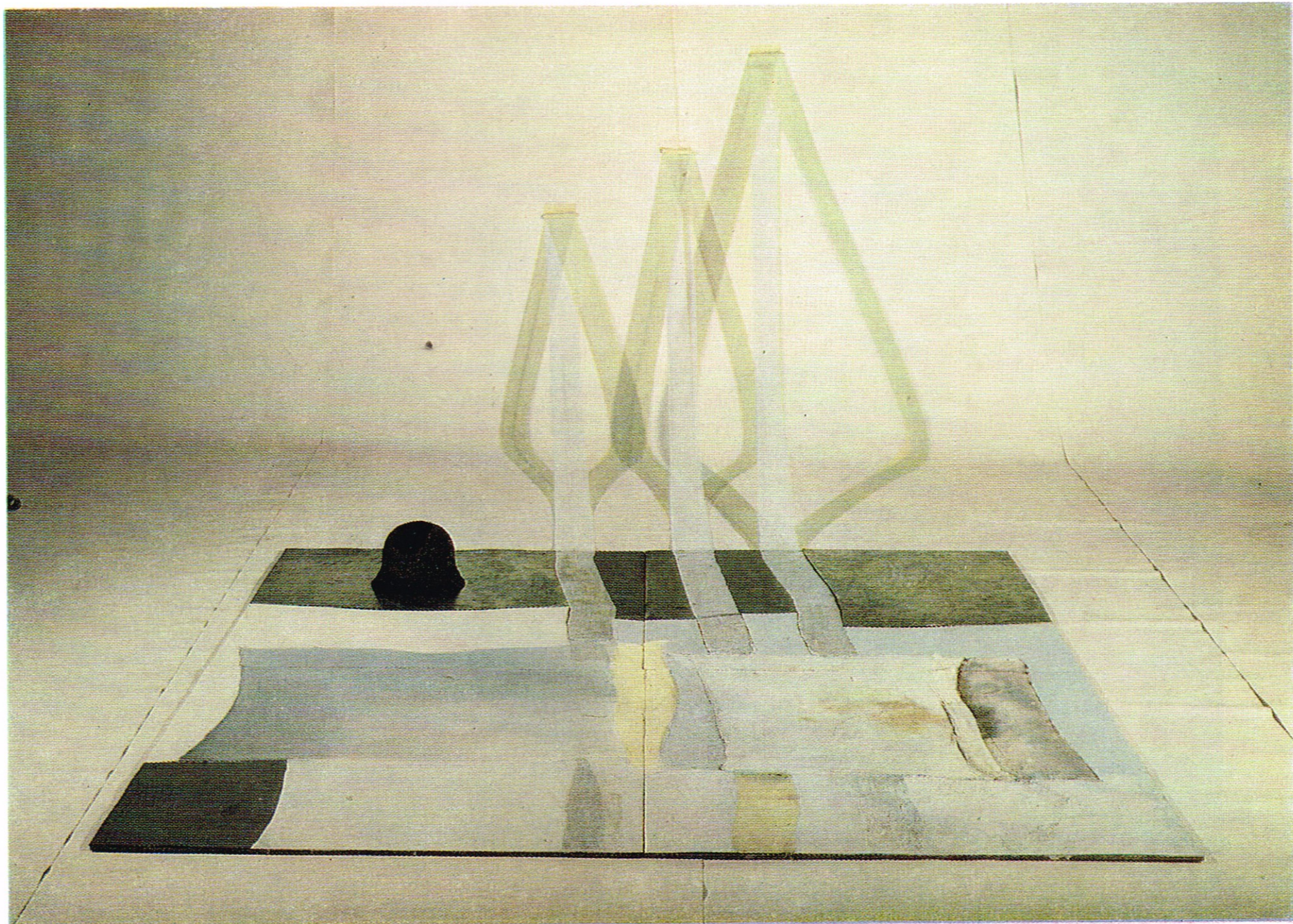


kat 58



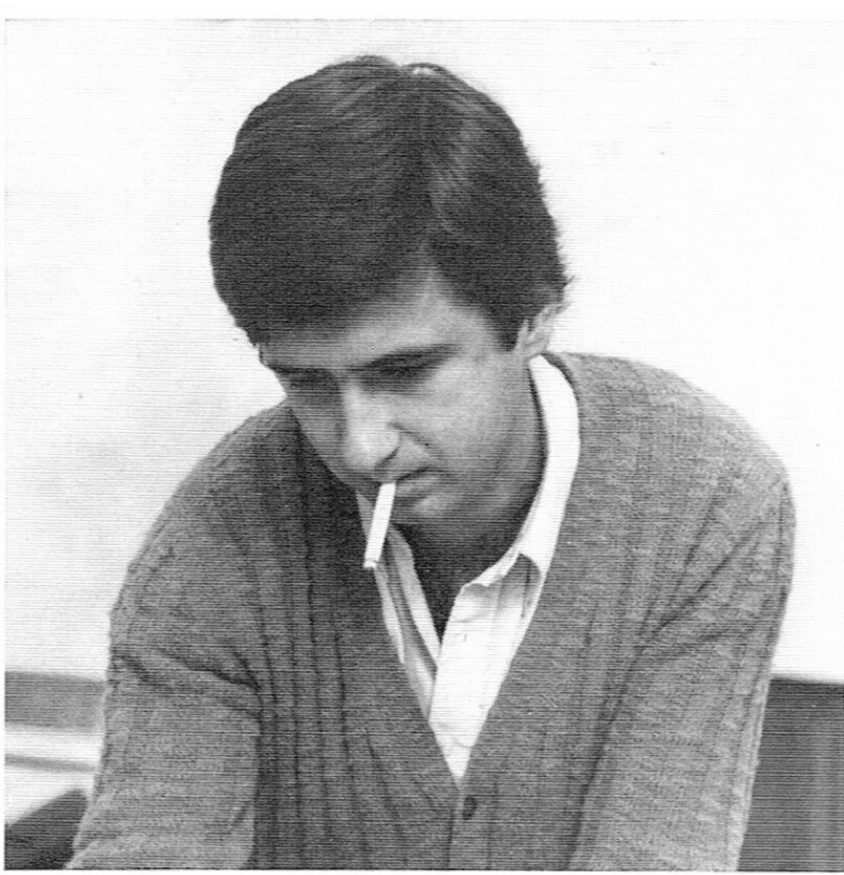


kat 59

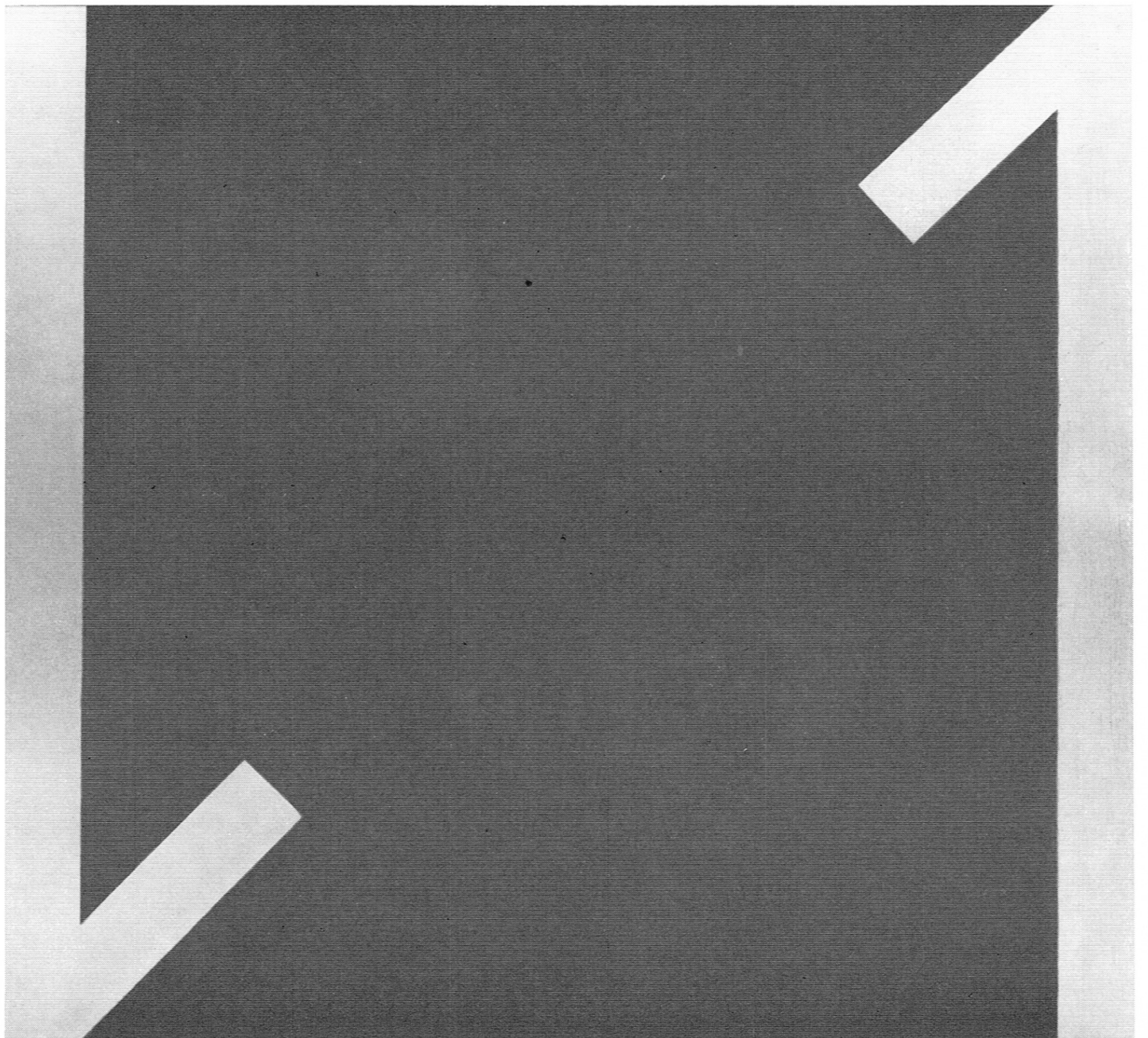




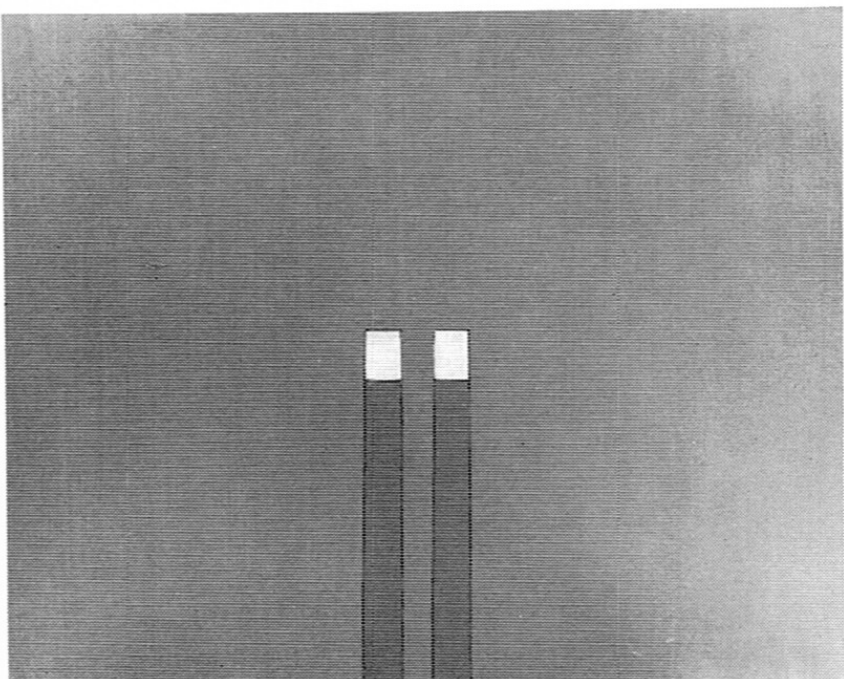
davor tomičić



kat 63

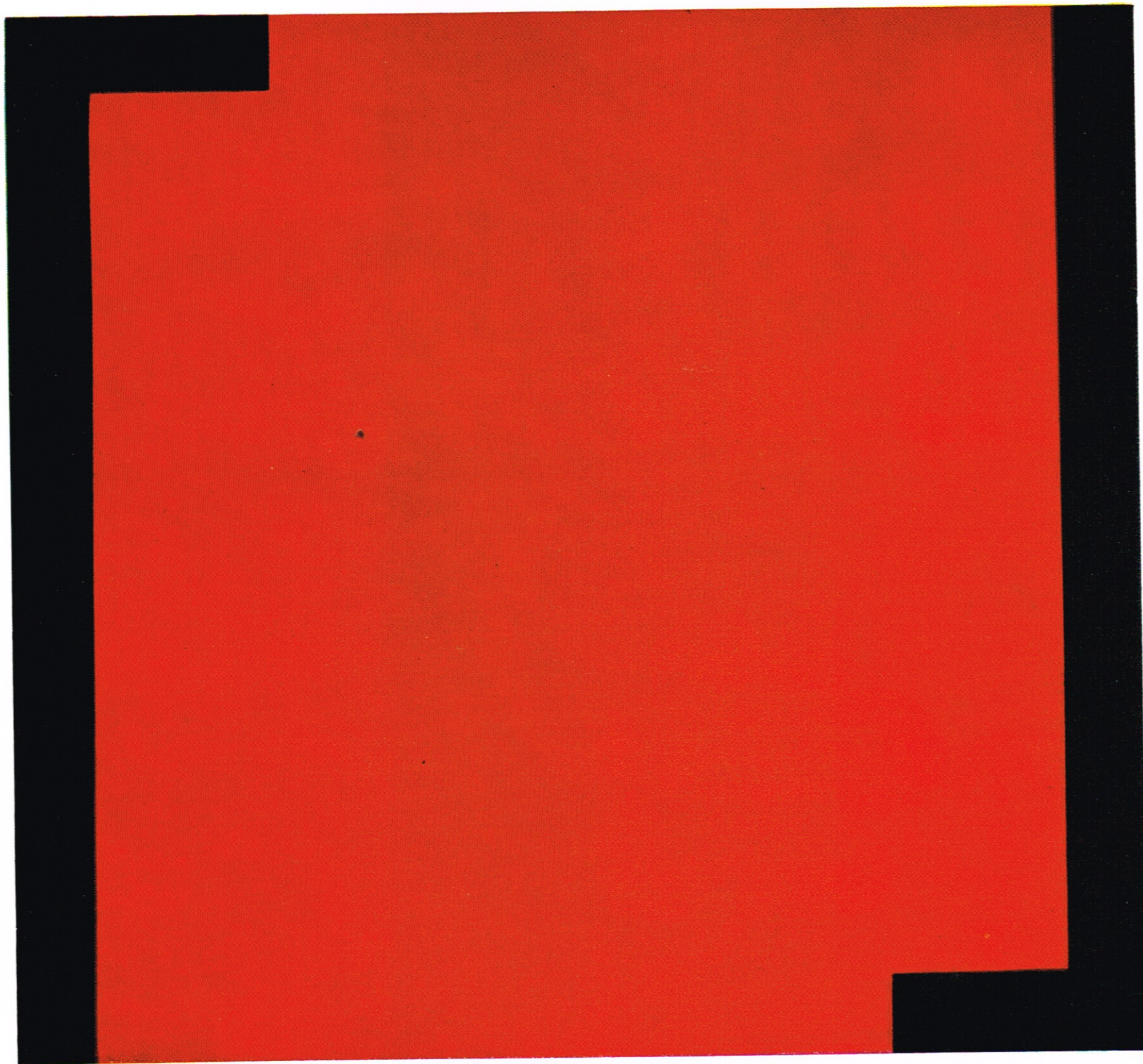


kat 64





kat 62





# Die Sparkasse hat Ideen.



Spar-Ideen,  
Finanzierungs-Ideen,  
Kredit-Ideen,  
Service-Ideen,  
Beratungs-Ideen.



**Steiermärkische Sparkasse**





**DIE  
GROSSEN  
VIER  
IM SÜDOSTEN  
ÖSTERREICHS**

**KLEINE  
ZEITUNG**

GRAZ

**KLEINE  
ZEITUNG**

KLAGEN  
FURT

GRÄZER  
**Montag**

UNABHÄNGIGES MORGENBLATT

**KLEINE ZEITUNG**

KÄRNTNER  
**Montag**

UNABHÄNGIGES MORGENBLATT

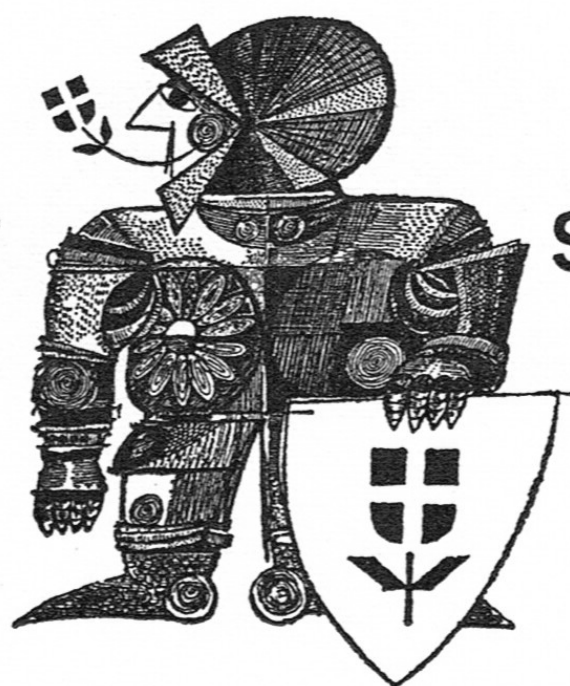


# HUMANIC

paßt immer

---

JEDERZEIT



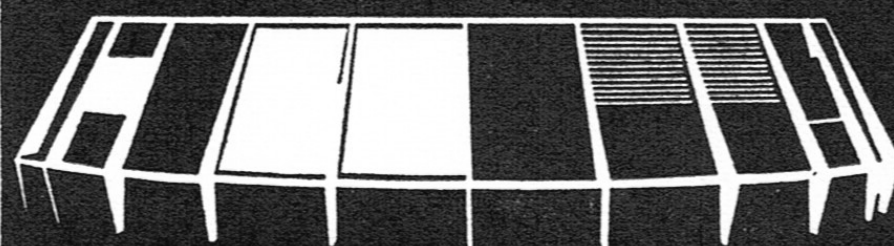
SICHERHEIT

**WIENER STÄDTISCHE  
VERSICHERUNG**

Landesdirektion für Steiermark, 8010 Graz, Joanneumring 6, und Kaiserfeldgasse 22, Tel. 71-6-21



sarbach



programm von **p**  
binder+co  
AKTIENGESELLSCHAFT  
8200 giesdorf

AUFBEREITUNGSANLAGEN  
RESONANZ SIEB+FÖRDER-  
MASCHINEN  
STAHLBAU  
MEHRZWECK-RUNDHALLEN



# DARLEHEN

- mit günstiger Verzinsung,
- langer Laufzeit,
- von der Anstalt nicht kündbar,
- mit Zinsen- und Annuitäten-zuschüssen

sowie **PERSONALKREDITE**



gewährt die

## Landes-Hypothekenanstalt für Steiermark

8011 GRAZ, RADEZKYSTRASSE 15, Tel. 75-5-76

Leute von heute kaufen bei

# ModenMüller

Großversandhaus und Einkaufszentrum, Graz, Wienerstraße 286

Graz, Murgasse 5  
Graz, Herrengasse 20  
Graz, Am Eisernen Tor 2  
Graz, Engegasse 1  
Graz, Liebenauer Hauptstr. 103

**ModenMüller**

Bruck/M., Th.-Körner-Straße 11  
Eisenerz, Schulgasse 2 b  
Fürstenfeld, Hauptstraße 32  
Güssing, Hauptstraße 145  
Hartberg, Kirchengasse 3

**ModenMüller**

Judenburg, Burggasse 12  
Kapfenberg, Wienerstraße 30  
Kindberg, Bahnstraße 21  
Knittelfeld, Bahnstraße 21  
Köflach, Hauptplatz 9 u. 10

**ModenMüller**

Marburg, Partizanska 44

**ModenMüller**

Leoben, Krottendorferstr. 2-4  
Liezen, Hauptstraße 11  
Mürzzuschlag, T.-Schruf-Gasse 4  
Oberwart, Wienerstraße 7  
Weiz, Lederergasse 16

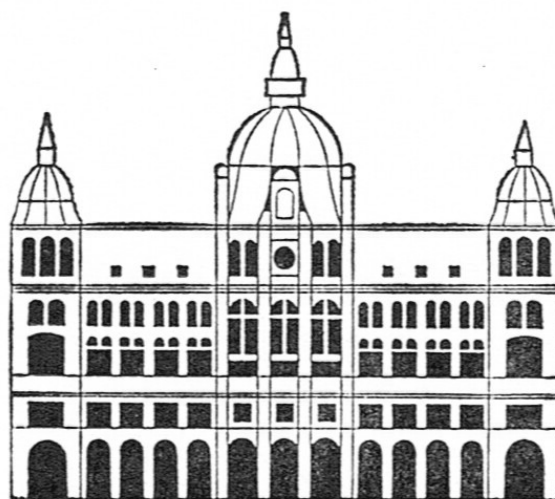
**ModenMüller**

Voitsberg, C.-v.-Hötzendorf-Str. 1  
Feldbach, Ungarstraße 15  
Zeltweg, Bahnhofstraße 42  
Deutschlandsberg, Hauptplatz 16  
Gleisdorf, Bürgergasse 11

**ModenMüller**

Leibnitz, Schmiedgasse 8-10  
St. Pölten, Josefstraße 35  
Wiener Neustadt, Grazerstraße 78  
Neunkirchen, Fabrikstraße 6  
Amstetten, Wienerstraße 25  
Radkersburg, Langgasse 42  
Bischofshofen, Alte Bundesstr. 2-4  
Oberpullendorf, Hauptstr. 122





**Die Universitätsbuchhandlung  
im Grazer Rathaus**

**MAX POCK**

**BÜCHER  
ZEITSCHRIFTEN  
MUSIKALIEN  
SCHALLPLATTEN**

empfiehlt ihr großes Lager an  
Fachbüchern aller Wissensgebiete

**8010 GRAZ  
HAUPTPLATZ 1 · Tel. 83-2-80, 75-2-54**





**kunstmaler|graphiker|dekorateure|restauratoren**

empfeht sich mit reichhaltig sortiertem lager aller einschlägigen bedarfsmaterialien das fachgeschäft

farbenhaus harnisch 8010 graz glockenspielplatz

täglicher postversand

---

Die



**ANGLO - ELEMENTAR**  
**VERSICHERUNGS-AKTIEN-GESELLSCHAFT**

steht Ihnen in allen Versicherungsangelegenheiten  
gerne und unverbindlich zur Verfügung.

Landesdirektion Graz, Hilmteichstraße 113,  
Tel. 35-5-11

Repräsentanz Graz, Neutorgasse 51, Tel. 76-6-45



24 (50)

